LE INSERZIONI
Il pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 2ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malesina	18	10	1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	20	3 20
Stati fuori dell'Ultimo Post.	52	28	5 —
	64	37	6 —

Numeri arretrati, doppi prezzi.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Domenica 29 luglio).

Estero. — *Francia.* — Chiusura del Congresso eucaristico di Reims.

Inghilterra. — Chiusura del Congresso internazionale dei tessitori a Manchester.

Italia. — Sbarcheranno a Genova, diretti a Torino e provenienti dalla Maddalena, gli allievi della Scuola di guerra.

Elezioni provinciali a Venezia nei sestieri di San Marco e San Polo.

Elezioni comunali generali a Ruvo ed a Quattordio.

Regate a Sturla e ad Arona.

A Siena inaugurazione della bandiera della Società *Giovanni Dupré.*

Corse velocipedistiche a Bolzaneto.

A Carpi apertura del Congresso regionale socialista.

A Milano corse a ruoto.

Gita di piacere da Treviso a Venezia.

I Veronesnovi si riprendono le esercitazioni di tiro.

Piemonte. — A Cava conferenza dell'ingegnere Bosco cav. Francesco sulla «Necessità di aumentare la produzione agraria e mezzi di prevenirvi.»

Fiera a Borgo Salo.

Il Panama parlamentare in Francia.

Una risurrezione abortita.

Parigi, 26 luglio.

(A. F.) — Otto giorni di discussione non sono bastati per esaurire la legge contro gli anarchici. Otto giorni, notate, a seduta doppia. Si incominciava alle nove del mattino e si finiva oltre le sette di sera, col breve intervallo della colazione.

Ieri, finalmente, si è votato l'ultimo articolo del progetto ministeriale. Stamane si sbrigheranno gli emendamenti addizionali; e così, se Dio vuole, la legge potrà passare al Lussemburgo, a ricevervi la cresima, ed entrare, poi, nel sacrario di tante altre migliaia di leggi, destinate tutte — s'intende — a riformare e migliorare definitivamente la razza umana, l'ordine sociale e tutto il resto.

Delle quindici sedute che la Camera ha consacrato a questa legge, quella di ieri è stata certo la più segnalata. Dopo una vera gragnuola di emendamenti, è venuta la volta di quello proposto da Jaurès.

Jaurès è il grande oratore dei socialisti, come Millerand ne è il tattico parlamentare e Guesde il dottrinario. Antico professore di filosofia, egli porta nella sua eloquenza le vedute larghe che il suo insegnamento gli ha reso abituali. La parola facile, colorita, tocca talora le vette dell'eloquenza ed anche della magniloquenza. E l'effetto dei suoi discorsi riuscirebbe spesso anche maggiore se, appunto, sapesse meglio contenere e disciplinare l'onda delle idee e, più ancora, delle parole.

In tanti giorni di discussione, lo Jaurès non aveva ancora parlato. Le figure di secondo ordine fra i socialisti — i Sembat, i Viviani, i Rouanet — avevano tenuto il campo con una costanza indefessa che, per lo meno, onora la saldezza delle loro convinzioni. Jaurès si riserbava per l'ultima prova. E ieri l'aspettativa pel suo discorso era veramente grande.

L'emendamento che egli propugnò aveva invero un carattere ben singolare. Per esso si sarebbero dovuti considerare come aventi provocato atti di propaganda anarchica «tutti gli uomini pubblici, ministri, senatori, deputati che avranno trafficato il loro mandato, riscosso compensi o partecipato ad affari loschi, sia figurando nei Consigli d'amministrazione delle Società condannate in Tribunale, sia patrocinando tali affari mediante la stampa o mediante la parola». Con un'abile diversione parlamentare e con un addentellato di cui a bella prima non è facile vedere la ragion d'essere, Jaurès cercò così di deviare la discussione, risuscitando tutte le brutture del Panama, risollevando gli scandali sopiti, ripercuotendo gli uomini allora già diminuiti, e, forse, strappando alla Camera, turbata all'improvviso, qualche voto che scemasse gli effetti della legge, o, almeno, ne modificasse il significato morale.

Il discorso di Jaurès fu più d'una volta una vera ed elevata pagina di psicologia sociale. In un paese ove fu possibile una corruzione parlamentare come quella rivelata dall'inchiesta sul Panama, dove ha da ricercarsi la prima sorgente dei moti anarchici? «Il miglior rimedio contro l'anarchia — egli disse — sta nel sottrarre lo miserie che si moltiplicano in basso, allo spettacolo degli scandali che si moltiplicano in alto.» Bisogna, insomma, purificare la Repubblica. Vi si riesce con la legge proposta? Essa non è che una legge di paura. «Tutte le coscienze sono adunque così sature di dinamite che la più leggera commozione vi faccia temere di vederlo scoppiare?»

Il torto originario della corruzione pubblica, il cui spettacolo rivolta il basso contro l'alto, risale a Gambetta. Questi ricordava come la Repubblica del 1848 non avesse potuto reggersi perchè non aveva saputo guadagnarsi la borghesia. Per non ripetere l'errore, Gambetta pensò di creare una borghesia repubblicana. Le famose *nouvelles couches* dovevano vivificare, alimentare, sostenere il nuovo ordine politico. Ma l'improvvisazione di questa nuova classe dovette effettuarsi mediante le intraprese finanziarie. Di qui la tabe della coscienza.

La gente nuova e i sabiti guadagni

avrebbe potuto dire Jaurès, citando un verso di Dante che parve scritto non per l'antica Firenze ma per la borghesia sopraggiunta con rapida improvvisazione alle alture del potere finanziario e politico.

Alla parte teorica del discorso seguì la parte pratica, in cui Jaurès scese dalle astrazioni della filosofia ed affrontò le personalità della politica militante.

I continuatori di Gambetta (egli seguitò) peggiorarono il sistema. Burdeau — è l'attuale presidente della Camera, fu ministro delle finanze, ed a lui, se non fosse della malferma salute, Casimir-Perier avrebbe offerto la presidenza del Ministero attuale — Burdeau, dopo aver combattuto, al fianco di Gambetta, le strapotenze finanziarie, ha difeso il rinnovamento del monopolio dell'emissione, concesso alla Banca di Francia — cioè ai Rothschild.

E Rouvier — qui era il punto più atteso di questo molteplice duello — Rouvier che è ora presidente della Commissione del bilancio, e che per la sua doti e per le sue conoscenze avrebbe potuto essere il meraviglioso artefice finanziario della terza Repubblica, si sente oggi la stessa autorità politica e morale dopo che ha dovuto giustificare la sua intimità con l'alta finanza?

Preso così nettamente di mira, il Rouvier non doveva tardare a difendersi. E lo fece a fronte alta, con una fermezza, una sincerità di commozione, una persuasione di parola che gli guadagnò subito gli animi. «È vero: mi avete giudicato, ma mi avete assolto. Prima la giustizia: poi la Commissione d'inchiesta: poi il suffragio universale. Potevo io desiderare di più che questo triplice riconoscimento dell'onestà mia, venutomi da tutti i poteri pubblici ai cui sindacato sono sottoposto?»

E ricordò le accuse analoghe mosse un giorno al Gambetta, e poi al Ferry: «poi è venuta la volta di noi, più modesti». La Maggioranza applaudì vivamente il Rouvier. Benchè assestato con tutta l'abilità ormai consumata d'uno schermitore come Jaurès, il colpo mancò Rouvier e riuscì a vuoto.

La discussione sollevata ieri, anzi, lo ha ancora ingrandito. L'occasione, che gli fu porta, di spiegarsi di nuovo sulla sua condotta passata, ha dissipato gli ultimi dubbi che potevano sussistere, e smagato gli ultimi malintesi. Quando il Jaurès, con un'esclamazione che voleva essere un insulto, lo ha additato alla Maggioranza come il suo capo naturale, diceva, senza avvedersene, una verità quasi assodata ormai.

Per conto nostro, ricordando lo simpatie che il Rouvier ha pel nostro Paese, i suoi principii di politica commerciale che consuonano coi nostri, non possiamo che felicitarci di vedere viepiù innalzata e purificata la sua posizione parlamentare. Poichè il Rouvier è certo un uomo di molto avvenire.

***

L'emendamento Jaurès fu respinto con una maggioranza, a dir vero, non molto forte; poco più di quaranta voti (1). La Camera subisce sempre l'incubo delle accuse di corruzione. Nata mentre appena quetavansi le vergogne del Panama, teme sempre di vederne risorgere lo spettro. Di qui il bisogno di ostentare del puritanismo, e la fretta di afferrare ogni occasione per sferzare a sangue la simonia parlamentare.

Superata questa gran prova, il progetto di legge sta ormai per entrare nel porto, dopo un lungo e fortunoso cammino. E quando pubblicherete questa mia, il telegrafo vi avrà già annunciato che, come la Svizzera e l'Italia, così anche la Francia ha resa più vigorosa e severa la propria legislazione contro gli anarchici.

(1) In seguito a ulteriori verifiche (come rileviamo dai giornali giunti stamane) questa maggioranza si è poi ridotta a *sei* voti. L'errore è uno dei frequenti bei frutti del *vote par procuration*, che è in uso nella Camera francese. La maggioranza così esigua comprova anche più, come osserva il nostro corrispondente, la condanna che il Paese ha già pronunciato nella precedente legislatura contro la simonia politica. *(N. d. R.)*

Il Senato francese approva la legge sugli anarchici.

Il processo Herz.

PARIGI (S. m.) 27. *Senato.* — Trarieux presenta la relazione sul progetto per reprimere le mene degli anarchici. Apresi la discussione immediata. Floquet combatte il progetto con ecantrario a ogni principio di libertà e pericoloso. Floquet essendo indisposto non può terminare il discorso. Beaumanoir rimprovera il Governo di distruggere il principio di autorità. Dupuy afferma l'energia del Governo. Soggiunge: «Vogliamo dare alla democrazia per divisa le parole: *Ragione e libertà.*» *(Applausi)* La discussione generale è chiusa. L'articolo primo è votato senza discussione a enorme maggioranza.

Gli altri articoli sono successivamente approvati dopo breve discussione. Indi il progetto complessivamente viene approvato con voti 205 contro 84.

— Oggi è cominciato davanti al Tribunale correzionale il processo contro Cornelius Herz pel ricatto verso il barone Reinach e la Compagnia del Panama. Herz è assente. Malgrado i certificati di malattia presentati da Herz, il Tribunale decide che si proceda in contumacia. Indi i dibattimenti vengono rinviati a otto giorni.

A proposito di Cassala.

Ciò che dice un giornale militare francese.

A paralizzare la cattiva impressione fatta da alcuni commenti di qualche giornale francese sulle recenti dimostrazioni di buona vicinanza e sulla occupazione di Cassala, crediamo opportuno riferire quanto scrive l'*Avenir Militaire*, la cui parola, pel carattere del giornale, acquistano uno speciale importanza:

«A quale scopo insultare l'Italia a proposito dei tentativi che fanno i patrioti francesi come quelli italiani per attenuare le cause di rivalità e le ostilità che separano i due popoli? Perchè il *Petit Journal* osa scrivere insolenze ingiustificate? Pensa forse che sia indifferente per la Francia di cantiare le simpatie che ancora desta in Inghilterra ed in Italia, in antipatie e sdegni?

«Quando si tratta dell'Inghilterra e dell'Italia bisogna procedere coll'istesso metodo. Le Francia ha amici nel Belgio, in Inghilterra ed in Italia: ma vi ha anche dei nemici. Il trionfo della infinessa francese consiste a non lasciare sfuggire uno solo dei primi ed a diminuire giorno per giorno il numero dei secondi.

«È a questo scopo che debbono tendere gli sforzi della Stampa francese, poichè non si saprebbe scoprire una politica vantaggiosa alla Francia che la conducesse ad aver contro il Belgio, l'Inghilterra e l'Italia.

«E poichè si tratta della nostra sorella al di là delle Alpi, della quale abbiamo dovuto constatare l'installazione a Massaua, sul mar Rosso, ben lungi da Tunisi, ove essa sognava di piantare la propria bandiera quando noi ve l'abbiamo preceduta, è giusto di consentirle il diritto di occupare Cassala e di installarsi nel Sudan egiziano?

«Ma, dicono gli italofobi, è un attentato ai diritti dell'Egitto e della Porta. Benissimo; ma ogni occupazione di questo genere, quella di Tunisi per esempio, è un attentato ai diritti anteriori della Porta. L'occupazione di Cassala, come quella di Tunisi, è stata giustificata dalla necessità di garantire la sicurezza degli stabilimenti attigui, sicurezza che la Porta era incapace di far rispettare, assicurando contro i dervisci, come contro i predoni, le quiete dei territori dei quali i nostri italofobi pretendono attribuirle l'integrale sovranità.

«Bisogna essere di buona fede: ciò che gli italofobi contestano agli italiani che occupano Cassala è il diritto di vivere, è il diritto di far vivere la loro colonia eritrea. È precisamente il diritto in nome del quale la Francia si è installata a Tunisi, diritto che può essere contestato con tanta serietà come quello degli italiani sopra Cassala.

«Ma, obbietteranno gli italofobi, la Francia è da molti anni a Tunisi e il confronto non è esatto. Noi ne convveniamo; nondimeno se un giorno un Congresso europeo dovesse decidere sulle diverse questioni territoriali controverse in Africa, i nostri italofobi credono che l'esame dei nostri titoli sulla Tunisia dovrà essere fatto sopra basi diverse da quelle degli italiani sopra Cassala e sul Sudan egiziano?

«La Francia non ha il diritto di disprezzare le amicizie che ispira al di là delle Alpi..... deve al contrario mostrarsene fiera e volgere le spalle ai cercatori di catastrofi che credono ad un equilibrio europeo nel quale la Francia avrebbe contro il Belgio, l'Inghilterra e l'Italia.

«Una simile concezione della missione della Francia in Europa è contraria all'avvenire della potenza francese. È col rispetto dei diritti di questi tre Stati, con dei riguardi per la convenienza della loro politica africana, che la Francia deve consolidare le simpatie acquistate negli ultimi venticinque anni.»

PER TELEGRAFO DA ROMA

Il mahdi vuol riprendere Cassala?

La Prefettura di Palermo.

(27, ore 20,20) — Il *Fanfulla* scrive: «Secondo le voci che circolano, il generale Baratieri avrebbe fatto sapere al Governo essergli pervenuta notizia della decisione presa dal mahdi di fare prossimamente un vigoroso sforzo per riprendere Cassala. Baratieri ritiene però che le truppe di cui dispone siano sufficienti per qualunque evenienza.»

— L'*Opinione* scrive: «Non è ancora noto se il generale Mirri, assumendo il comando del dodicesimo corpo d'armata (Palermo) sia disposto ad accettare l'incarico di reggere quella Prefettura. Consta però che il Governo ha fatto l'offerta a parecchi uomini politici che già ressero importanti Prefetture, quali gli on. Codronchi e Lovera Di Maria; ma nessuno accettò.

«Ora si fa il nome del comm. Sighele, procuratore generale alla Corte d'Appello di Palermo, che fu a Roma recentemente. Sebbene quest'ultima offerta abbia la probabilità di essere accettata, nulla è ancora risoluto.»

— Per incarico del Governo spagnuolo l'ambasciatore Rascon si recò alla Consulta a felicitare il Governo italiano per la presa di Cassala.

Ispezione alle Casse di risparmio.

I condannati di Palermo. — Notizie diverse.

(27, ore 21,45). — Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha ordinata una ispezione a tutte le Casse di risparmio del Regno. A tale scopo il territorio del Regno è diviso in sei Circoli, per ciascuno dei quali verrà nominato un ispettore.

— Al Ministero degli interni si sta preparando il regolamento per l'applicazione della nuova legge di pubblica sicurezza; dopo di che si nomineranno le Commissioni provinciali giudicatrici degli anarchici da inviare a domicilio coatto.

— Telegrafano da Firenze alla *Tribuna* che è cominciato per De Felice e compagni il regime carcerario dei condannati. Quindi venne sospeso per essi il pranzo che gli amici inviavano ogni giorno, sostituendovi il vitto regolamentare del reclusorio. Anche i permessi per visitare i condannati sono resi più difficili. De Felice, visitato dall'avvocato difensore Pesotti, espresse il desiderio che la sua famiglia ritorni a Catania.

— Si annunzia che domani Crispi dirameri la circolare ai prefetti per l'applicazione delle leggi contro gli anarchici.

— Si assicura che Crispi non lascierà, come si disse, la capitale per recarsi a Napoli; ma verso la metà d'agosto si recherà a Cassacciola per la cura delle acque termali, che gli sono state consigliate pei dolori che lo affliggono.

— Finora nulla è stato deciso circa le promozioni annuali nell'esercito.

Il processo della Banca Romana.

In attesa del verdetto.

ROMA (N. m.) 27 (ore 20,20). Nella odierna seduta il presidente ha ripreso e continuato il riassunto della causa, occupandosi di Tanlongo, Lazzaroni, Monzilli e Balducci-Sesso. Egli ha rimandata a domani la parte riguardante lo Zammarano. A un certo punto venne interrotto da Passina, che rettificò alcune circostanze di fatto. Gli imputati oggi erano molto nervosi.

I giurati da qualche giorno tengono un contegno riservatissimo. Domattina il presidente riprenderà e terminerà il suo riassunto. Quindi i giurati si ritireranno. Il verdetto verrà pronunciato verso le ore 1?. Come vi potete immaginare vi è molta aspettativa.

Le manovre in val di Susa.

Susa, 27 luglio.

(Cozio) — Stamattina furono di passaggio nella città i reggimenti di fanteria 61°, 62° e 71°. I due primi proseguirono per Chiomonte, ove si attenderanno. Il 71° andò ad unirsi al 72° a Novalesa. Ogni brigata è sussidiata da due batterie d'artiglieria e da uno squadrone di cavalleria. A Novalesa, come già vi scrissi, trovasi da vari giorni il 72° fanteria per eseguire i tiri di combattimento, terminati ieri. Il poligono di tiro venne improvvisato in una piccolissima convalle, sotto la Ferrera, detta Val Fredda, perchè è l'angolo scelto dalla bonoise per ballarvi la più infernale delle sue ridde. I tiri si alterneranno in individuali e collettivi, spingendosi sino alla distanza di circa 1600 metri.

Ieri l'altro il 72° reggimento eseguì una piccola manovra fra la Ferrera e Novalesa. Il partito invasore tentava la discesa tra i bruni dirupi della Ferrera, screziati dall'argentea rete dei numerosi ruscelli che formano, al piano, la Cenischia, e parve avesse facile la via.

Del resto, più che manovra, credo sia stata una semplice esercitazione tattica.

Il reggimento si trova attendato in un prato attiguo all'abitato, in località amenissima, fronteggiata dallo superbe cascate di Mordarello e Claretta, che precipitandosi negli spaccati tubi..... recisi cantano la loro forza oblata ed infruttuosa e..... spruzzano le vicine tende d'una continua rugiada.

A Susa pose la sua sede il Comando delle manovre. Il generale Pelloux prende alloggio in casa del sindaco avv. Richard.

In un prato prossimo alla stazione e confinante col vecchio Asilo s'impiantarono sei forni di mobilitazione sistema Espinace, che è poi il sistema Rossi a proporzioni ridotte, per fornire il pane a tutte le truppe della divisione manovrante.

I forni sono stati costruiti sotto grandi e bianche tende ed i camini che escono da quei tetti di tela col loro continuo pennacchio di fumo pare — a chi non avvicina la costruzione — minacciino continuamente quella pantteria ambulante.

Al panificio sono addetti una quarantina di soldati, che, divisi in due squadre, possono fabbricare e far cuocere scimila pagnotte ogni ventiquattr'ore. Il pane, sia per la confezione, sia per la cottura, non lascia nulla a desiderare. Il Governo però non sentirà alcun vantaggio da questa fabbricazione..... ad economia, poichè il pane viene a costare circa un terzo di più che acquistarlo dall'impresa.

I soldati-panattieri hanno piantato la loro tenda sotto gli ippocastani del cortile dell'Asilo e quelle tende scure e sgangherate danno al cortile l'aspetto d'un'araba borgata.

Domani le truppe non avranno esercitazioni. Nei giorni 29, 30 e 31 avranno le manovre a reggimenti contrapposti e nei giorni seguenti, cioè sino al 5 p. v. agosto, si manovrerà a brigate contrapposte. La divisione riunita manovrerà contro nemico segnato il 7 agosto nei pressi di Avigliana, dovendo essa impedire l'inoltrarsi del nemico nella pianura di Torino.

Il tema delle presenti manovre è questo:

Il nemico che ha varcato i passi del Moncenisio e dell'Assietta cerca d'impadronirsi della Val di Susa e della città in especial modo. Difendere Susa ed il passo.

Queste manovre si esplicheranno in Val Cenischia per il passo del Moncenisio e sui monti della Losa, Deveis, ecc., per quelli che fiancheggiano l'Assietta ed Exilles.

Coadiuveranno la difesa i forti di Pampalù, Santa Chiara, Giaglione, Madonna della Losa e Olmo.

In Susa pernotterà per un giorno, il 1° agosto, la brigata Sicilia e nei giorni 2, 3 e 4 accamperà la brigata Puglie.

La vita che si vive

La donna in bicicletta.

È l'argomento che..... corre sulla bocca di tutti in questi tempi. Potete dunque figurarvi quanto lettore io riceverò in proposito. In ultima analisi *tutte* — perchè son tutte segnate da donne — le interpellanti vogliono sapere che cosa ne penso io della donna che va in bicicletta.

Molti mi chiedono questa mia opinione — e tante grazie dell'opinione che dimostrano della mia..... opinione — fanno commenti di varie indole, cioè dicono o molto bene o molto male della donna che va in bicicletta.

Come in tutte le cose, e specialmente intorno alle innovazioni che il progresso e la moda portano nella vita, che si vive, non bisogna esagerare nè essere assolutisti.

L'esperienza insegna che ciò che non piace oggi può piacere domani, e quel che non fossi ancora l'altro giorno ci ho dato il parere di quei tali medici contro le prime ferrovie, e penso che se essi fossero al mondo adesso correrebbero il..... medesimo a tutto vapore.

Quanto alla «donna in bicicletta» trovo ridicolo condannarla senz'altro, e non comprendo perchè si voglia privare la donna di un passatempo, di un piacere come questo, che non fa male a nessuno..... tranne quando la bicicletta in sesta qualcuno.

Non vi può essere persona di criterio la quale condanni la donna che va in bicicletta solo perchè la bicicletta non è un cavallo o una carrozza. Dunque, se è permesso alla donna di cavalcare un puro sangue inglese, perchè le si vorrebbe negare un cavallino di ferro di qualsiasi sangue.

Manina, per esempio, la gentile nostra collaboratrice, non trova che siano belle le donne in bicicletta, ma non spiega le ragioni di questa antieleticse, nè fa una comparazione con la donne a cavallo. La colta signora non ha pensato a quel grosso sottile che avviene in quello strano impasto di nervi che è il nostro cervello per effetto della abitudine ad un determinato spettacolo.

Quanto volte al sorgere di una moda che si allontana un po' dalla moda finora osservata, noi si prova un senso di disgusto perchè la si trova brutta, e poi si finisce per abituarvi talmente l'occhio da trovarla il *non plus ultra* dell'eleganza?

Per esempio: quando venne al mondo la *crinoline* ne sono di voci derisorie l'accolse; la poveretta pareva un mostro; ma crebbe l'usanza e dopo poco tempo nulla di più bello ed elegante della dama gonfia da tutti i lati; anche la *crinoline* tramontò, la donna apparve in forme più sinuose, tornò cioè quella che era prima della *crinoline*; ebbene si gridò contro questo attacco e contro la nuova moda.

Esempi simili sono a migliaia.

L'abitudine dell'occhio in estetica è il segreto che modera le impressioni ed i gusti.

Che ci siano delle donne che in bicicletta perdono della loro grazia ne convengo, ma che ve ne siano di quelle in quali presentano un insieme grazioso ed elegante non si può assolutamente negare. Dunque ci sono donne che fanno bella figura, altre no, come a cavallo, o in carrozza, o a passeggio; con una foggia d'abito o con un'altra.

Alcune oppositrici dicono che il movimento dei pedali torba la salute di organi delicatissimi della donna. Ciò non è scientificamente accertato. Vi possono essere donne cui quel movimento può far male, altre no, e queste fanno benissimo a procurarsi il piacere lecito ed onesto della bicicletta.

Io poi sono d'avviso che fra poco — in vista del numero ognor crescente delle signore biciclista — a nessuno salterà più in mente di trovare a ridire su questo *sport* cui la donna si dedica.

In conclusione, è questione di buon senso. Può una donna, senza ledere la salute, andare in bicicletta? Sì. Può andarsi senza ledere l'estetica? Sì e no. Ma rispettiamo soprattutto la libertà della donna quando si tratta di cose come queste, che non offendono niuno e nessuno.

***

Ancora. L'analogia fra la donna e la bicicletta è grandissima; e la dimostro a quella signora che mi richiese di parlare su di essa. Donna e bicicletta, due..... macchine sensibilissime, richiedono la forza e l'abilità dell'uomo che le domina perchè possano andare; ben guidate entrambe o vi procurano una grande soddisfazione o vi conducono al precipizio; entrambe costano e vi fanno tuttavia breve il cammino, se insensibili vo le fanno trovare storno: l'una e l'altra è *subiecta viro*; l'una e l'altra hanno bisogno di cure attente e delicate, e talvolta richiedono delle..... riparazioni; elastiche tutte e due, esperò scorrevoli, bisogna guardarsi dagli scivoloni quando corrono su di un terreno sdrucciolevole; di tanto in tanto bisogna gonfiarle, cioè infondere loro coraggio e forzarle per correre più sicure alla meta; per entrambe .... attenti alle voltate!

Ora alla donna che va in bicicletta si può applicare il motto..... *Similia similibus*, oppure..... *Qui se ressemble s'assemble.*

***

E giacchè ci siamo, compiutiamo l'argomento biciclistico.

La Chiesa, a quanto pare, non si oppone alla bicicletta, tanto è vero che in molti paesi i preti ne usano; e fanno benissimo. Essi non pretendono di essere esenti dalla tassa sulla bicicletta nel paese ove questa tassa esiste.

In questo senso un curato francese dei dintorni di Amiens ha presentato un ricorso alla prefettura della Somma.

La quale, ingrata, ha respinto il ricorso basandosi su questi motivi:

«L'esenzione dalla imposta non è accordata che per i servizi militari e per quelli amministrativi, e condizione che vi sia un ordine di servizio individuale rilasciato dalle Autorità competenti.»

Il curato ricorrerà al Consiglio di Stato.

Ma, Santo Dio! Credo abbia poco da sperare in un paese come la Francia, dove per stare allo spirito della legge si lasciano rodere le portinaie (*Vita che si vive* dell'altro giorno), di leggere le lettere degli inquilini.

***

La penultima.

Ai bagni.

— Mi hanno rubato l'orologio! — grida il giovane Cretinelli rivolto alla vecchia madama Capuzzi, che è ancora nell'acqua.

— E lo dice a me? — risponde madama. — Mi fughi.

***

L'ultima.

La signora N. si vantava ieri di non avere mai sentito.

— Nemmeno i suoi bambini?

— Oh sì, quando erano piccini, e i miei diamanti.

— Quando erano grandi.....

Io per tutti.

L'esperienza degli altri.

Contro le mosche che tormentano gli animali domestici. — Il signor C. C. di Savigliano risponde: Si fanno bollire nell'acqua per un'ora circa delle foglie di noce o di ulivo (1 etto di foglie in 10 litri di acqua) e quando il liquido è ridotto al terzo circa si ritira dal fuoco e si conserva il decotto in bottiglie. Con questa soluzione ogni mattina con una spugna, dopo averli strigliati, si cosperano gli animali domestici, la cui pelle, prendendo un sapore amaro, non darà più pascolo nè alle mosche nè ai tafani.

E. Ciattico.

IL PAZIENTINO.

Soluzione del precedente: Col-mi-ere.
Per oggi: (*A. Formato*) **Manoverbo.**

ORIGINE DEL MOVIMENTO DEI DERVISCI

Mentre il nostro paese è impegnato nella lotta contro i seguaci del Mahdi, sui cui circonda il velo di tanta leggenda, non sarà inutile ricercare e conoscere quali furono le origini del movimento dei dervisci, ai quali abbiamo inflitto due solenni sconfitti, sui campi di Agordat e di Cassala. Stralciamo per tanto da un libro interessante di Augusto Franzoi — *Aure africane* (1) — un capitolo, l'ultimo, il quale fa la storia di quel movimento e rivela i caratteri etnologici e politici di quel popolo battagliero e fanatico.

Il Franzoi, nei suoi volumi sull'Africa e in questo particolarmente che abbiamo nominato, ha pure interessanti e curiose notizie intorno a Cassala, nostra recente occupazione. Non ci mancherà in seguito occasione di riferire anche quelle ai nostri lettori. Intanto ecco il capitolo sui dervisci, che acquista interesse particolare dalla forma vivace della narrazione e fu scritto il 6 ottobre del 1882:

Quando giunsi a Galabat presi alloggio in Metemeh nella casa del bey — sebbene egli fosse assente.

Sollevatasi una tribù del Sennar — detta dei Baguara — egli era partito non per combatterla ma per distruggerla, giacchè in questi paesi non si dà quartiere ai vinti.

Le rivoluzioni nel Sudan sono da 17 anni in una frequentatissime. È il falso profeta, il profeta Mahedi che le suscita.

Non da tutti è saputa la leggenda che riguarda il personaggio che costui vuole rappresentare.

Ed eccola minima ed intiera — tale come fu fabbricata.

Dicono le carte islamiche:

Verrà giorno nel quale un profeta chiamato Mahedi sarà inviato da Allah per riunire tutti i mussulmani, far guerra e dare la rotta a tutti gl'infedeli, convertire alla fede maomettana i più ed uccidere i restii.

Saranvi allora in tutto il mondo una grande abbondanza di pane e di carne.

Il latte d'una vacca basterà a nutrire centinaia di persone.

La capra, la lepa, il leone, la gallina mangeranno insieme — pergamino nuovissimo e grande esempio di fratellanza bestiale.

Ma non molto dopo sorgerà un re con un occhio solo chiamato Daggiani, potentissimo, il quale compirà grandi miracoli, come quello di far muovere il sole dall'occidente, cambiare il corso ai fiumi, ecc., ecc.

Questo potere straordinario ricevuto dal Cielo gli sconvolgerà il capo ed egli stesso finirà per proclamarsi Dio.

Allora andrà alla Mecca Gesù Cristo il quale dirà che egli ostenta sempre non di essere Dio, ma solo un suo figlio eletto. Riconoscerà che Maometto è l'unico gran profeta, ed egli stesso si dichiarerà mussulmano.

Poi dalla Mecca con una legione di angeli scenderà a combattere Daggiani, lo ucciderà e farà sì che in poco tempo tutto il mondo sarà divenuto islamico.

Finita le quali imprese, Cristo rientrà in Cielo per ritornare sulla terra alla sinistra di Maometto *fil jum el giaura* vale a dire nel giorno del giudizio universale.

Il Mahedi è dunque l'*avant courrer* immediato della grande epoca che deve sollevare sul mondo sociale e felice tanta perturbazione e tanti rivolgimenti; che deve farvi scorrere tanto sangue, che deve apportarvi tanta rovina e tanto trionfo.

Onde la parte di Mahedi che rifà essendo altrettanto bella di quella di Dio che fece — molti impostori sorsero ad arrogarsene il nome ed a tentarne il potere.

Ma nessun altro durò quanto questo.

Nessuno potè raccogliere un'armata numerosa quanto la sua.

Nessuno seppe come lui offrire battaglie alla truppa regolare e vincerle. Il Governo dove nacque Mahedi innalzò un patibolo. Costui, dove compare il Governo, mette il fuoco — e sui ruderi fumanti pianta l'asta della vittoria.

Nessuno inspirò fanatismo uguale.

Ha con sè le turbe, le turbe non chiassose, ma entusiaste ma affamate; non riverenti alla disciplina d'una religione, non inspirate alla missione degli apostoli, ma col minaccioso silenzio di colore che avanzano meditando la strage, ma colla vendetta nel lampo degli occhi che rivelano la bestemmia interna.

Sono le turbe degli schiavi che hanno sofferto la tortura per tanti anni e che ora vogliono morire per non soffrirla più.

Danno battaglia e vincono — lasciando il campo pieno dei loro morti.

Ma i vuoti si riempiono — ed al domani la falange disperata sarà numerosa quanto lo era al di prima.

Non avevano — sollevandosi — che cenci lacchè. Oggi possiedono eccellenti *remington*.

Chi li ha loro dati? Nessuno. Li hanno raccolti insieme ai loro morti ed a munizioni infinite.

Nel sangue hanno preso tutto — alla lettera. Insieme ai loro affetti spenti, hanno trovato le armi per vendicarli. E ne hanno fatto un involto solo ed immenso.

La parola del Mahedi talora leva a tumulto i più pietosi sentimenti dell'animo, s'insinua nel cuore commuove, fa piangere specialmente le donne, spinge tutto le madri e le fidanzate che, se si trulla di darli e non di vederseli a rubare, offrono i migliori, i veri soldati.

Talora è calda di patriottismo, è rivocante il entusiasmo; talora è profetica ed ispirata; talora è piena di beffardo ironie, talora è pietosa come un perdono, mite come una preghiera.

Quando parla agli avventurati, ai trucieri — e qui ve ne sono anche — che hanno la penna vicino alla spada, quella parola vi fa poetica e rugiadate di mille soli; si direbbe allora profumata di mille fiori come una primavera.

Ma nel fondo accenna sempre alla minaccia, sempre spinge alla battaglia, sferna alla barbarie, insegna la vendetta, abbanda il massacro, tradisce, colpisce come il moschetto d'un brigante che non abbia più speranze.

Questa è la parola del Mahedi.

La sua dottrina non si conosce.

Forse è troppo profonda per essere compresa; forse per essere ridicola è contenuta nel segreto del cuore insieme alle ambizioni intime ed ai sogni più stranieri.

Fatto è che dove si ferma accorrono tutti i colpiti dalle ingiustizie della giustizia, tutti i delittuosi contumaci, tutti i refrattari, tutti i ribelli al sistema di qui e di altrove che non sempre vuole dal popolo il solo sudore, ma no esige spesso il cervello.

Dove si ferma, accorre a lui in una parola ogni uomo, ogni famiglia che voglia finirla colla vita o col potere di qualcuno che a torto od a ragione intenda di regolargliela.

E questi ultimi che sono i pochi.

Ma dove passa prende i molti.

Dove passa si trascina dietro i villaggi intieri — una valanga umana alla quale tutto rovina e precipita.

Dove vuole andare, dove mira quando Mahedi? Che monta ma?

Se vince, si fermerà nell'Oriente come Maometto e come i successori di Maometto vorrà spingersi al Nord?

Riuscirà egli a compiutare la realizzazione della leggenda musulmana?

Nel combattimento il Mahedi sta ritirato.

Nessun — si dice — ve lo ha mai visto.

Confida gli ordini suoi e la sua mediata fi Dio sulla groppa dei migliori cavalli ed alle orecchie dei confidenti più devoti.

Onde avviene che le schiere più avanti sappongano essere il Mahedi alla retroguardia e la retroguardia lo crede trovarsi dove infuria la battaglia.

Costui avrebbe dunque la stoffa d'un certo principe per la paura della pelle? Non lo so. Sicuramente ha

(1) *Aure Africane*, di A. Franzoi. — Casa Editrice Galli, Milano.

quella di un vero apostolo per la tenacia nella propaganda e quella dei primi califfi per l'audacia dei piani.

E non meno sicuramente dove egli non giungerà, i suoi, gli eredi del suo pensiero arriveranno.

Dichiarazione di guerra tra China e Giappone.

LONDRA (S.e.) 27. L'agente del Lloyd a Shanghai ha telegrafato stamane alle 11,20 annunciando la dichiarazione di guerra tra la China e il Giappone.

PIETROBURGO (S.m.) 27. La China ed il Giappone non avendo acconsentito a ritirare completamente le loro truppe dalla Corea, le Potenze europee che già si sono interessate al conflitto, vorrebbero intanto ora a ritirarle entro certi confini.

La nave «Vittorio Emanuele» ad Alessandria d'Egitto.

ALESSANDRIA D'EGITTO (S.e.) 27. È giunta la nave italiana *Vittorio Emanuele*.

A bordo tutti bene.

Alle nozze principesche di Danimarca.

COPENAGHEN (5 m.) 27. Oltre le tarevite assisteranno alla celebrazione delle nozze d'argento dei principi ereditari, posdomani, il re di Svezia, sio, la principessa ed i principi Enrico di Prussia e Federico Schaumburg Lippe.

Il duello Clémenceau-Deschanel.

Deschanel ferito alla guancia.

PARIGI (8.s.) 27. Ebbe luogo il duello alla sciabola fra Clémenceau e Deschanel a Boulogne.

Deschanel rimase ferito alla guancia destra al secondo assalto.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città.

ROMA, 27. **Fulminato!** — Questa sera nella drogheria Olivieri, in via del Corso, certo Belli, apparecchiatore della luce elettrica, mentre stava accomodando un apparecchio, rimase morto fulminato dalla corrente.

VENEZIA, 26 (*r. s.*). **La Compagnia della Misericordia.** — Fu istituita anche a Venezia la Compagnia della Misericordia, che ha l'ufficio, a somiglianza delle altre esistenti nella Toscana, di accompagnare le salme dei fratelli all'ultima dimora. Ieri la Compagnia ha fatto il suo primo trasporto al Cimitero comunale destando nel pubblico un senso di pietosa e mesta curiosità. I confratelli della Compagnia indossano negli accompagnamenti funebri una lunga veste di tela nera sormontata da una buffa con due fori all'altezza degli occhi.

— **Ritrovamento di cosa umana.** — A Santo Stefano, nell'angolo formato dalla piscina San Samuele e dal Campiello Nuovo, si rinvennero sotto la fondamenta di una casa che era si sta ricostruendo cinque grandi casse di cera, nunane che sarebbero lvi state sepolte nel secolo XVI, allorchè la peste infieriva terribilmente.

— **Per la congiunzione di Venezia con la Giudecca.** — Il modo più opportuno per la congiunzione della città con l'isola della Giudecca fu formato per lungo tempo oggetto di studio da parte dell'Amministrazione comunale, finchè si venne nella determinazione di nominare un Comitato con l'incarico di esaminare i progetti tecnici che in proposito sarebbero stati presentati. Il Comitato rinacì composto dei signori: G. Colombo, ex-ministro, F. Mini e G. Pernati, i quali pronunciarono il loro giudizio definitivo favorevole a tutti i concorrenti, giudizio che si può riassumere nelle seguenti parole: « Se dovessimo — scrivono gli illustri ingegneri — venire ad una conclusione, ci parrebbe preferibile nelle attuali condizioni della questione una combinazione qualunque che assicurasse un servizio non interrotto di battelli mossi dal vapore o altrimenti traghettanti dall'una all'altra riva in uno o più punti. »

TARANTO, 26 (K.). **Incendio di macchia.** — Ieri fra Ginosa e Chiatona avvenne un incendio delle macchie che fronteggiano le ferrovie. Esso però non ha dato luogo a danni di persone o di proprietà. Potè essere circoscritto e spento nella giornata.

— **Scoppio di polveriera.** — Ieri nel vicino Comune di Palagiano scoppiò un deposito di polvere appartenente ad un privato fabbricante di giuochi pirotecnici. Sei persone che vi lavoravano rimasero morte e irriconoscibili. Un settimo che salvò una scala rimase ferito. La causa pare sia fortuita. La popolazione è vivamente impressionata e in desolazione.

Dalle nostre Provincie.

CUNEO, 27 (Fert). **Concentramento di truppe a partire.** — Ieri è cominciato il concentramento di truppe, le quali devono prendere parte alle manovre di campagna che avranno luogo presso Robilante. Stanotte e stamane numerose truppe sono già partite e stasera Cuneo sarà vuota d'ogni militare. Fra le truppe che partono per Robilante sono il 55°, il 56°, l'81°, l'82° reggimenti fanteria, il 17° cavalleria, il 27° artiglieria.

ACQUI, 27 (Frazzetto). **Consiglio comunale.** — Ieri alle 16 adunavasi il Consiglio comunale sotto la presidenza del f. il sindaco avv. Accusani per la nomina della Commissione per la revisione delle liste elettorali politiche amministrative. Vennero eletti a scrutinatori effettivi i signori Bonsiglio Emilio, Ottolenghi Moisè Samson, Ivaldi Don Giovanni e avvocato Ceresa, a supplenti i signori avv. Accusani, Pastorino Pietro, Malfatti Vincenzo e Vassallo Guido.

Si passò di poi alla discussione della polveriera, che si vorrebbe con giusti ragioni trasportata in altra località meno pericolosa. L'Autorità militare avrebbe scelto per ciò il così detto *Prato della Fuopba*, regione Cossarogna. L'ing. Sgorlo diede ragioni di questa scelta. Dietro proposta del consigliere Emilio Bonziglia, la discussione ebbe termine nominandosi una Commissione la quale dovrà indagare se nessuna altra località sia migliore di quella prescelta dall'Autorità militare. Certamente la città tende ad espandersi verso quel luogo: sarebbe inutile ricostruire una polveriera in condizioni presso a poco identiche a quella in cui trovasi l'attuale.

Per ultimo si approvò una leggiera modificazione alla linea daziaria.

MONDOVI', 27 (C...so). **Consiglio comunale.** — Oggi, nell'aprire la seduta, il sindaco avv. Comino espresse, con brevi commosse parole, i sentimenti di dolore del Consiglio per le gravi, recenti sciagure da cui furono colpiti gli avvocati Rossi e Gallizio, ai quali comunicò di avere inviato le condoglianze dei colleghi.

Si passò quindi alla discussione dell'ordine del giorno, ratificandosi, in primo luogo, una deliberazione della Giunta, che accettò le dimissioni della maestra Rosetta Giovanna vedova Dardanelli, da lunghi anni insegnante nella frazione di Breolungi.

In seguito il Consiglio procedette a varie nomine. Della Commissione per la revisione delle liste elettorali, in conformità della nuova legge, chiamò a far parte quali membri effettivi i signori Gianolio cav. ing. Bernardino, Viale cav. avv. Giacomo, Barbotti cav. avv. Giovanni e Mondino Antonio, e supplenti i signori Salomone avv. Gio. Lorenzo, Peira Giuseppe, Ozella Pietro e Peretti Francesco — tutti, seguendo l'andazzo pur troppo costante — consiglieri. Elesse a rappresentante del Comune nell'Amministrazione della Cassa di risparmio l'ingegnere Emilio Montezemolo, e a delegato municipale nel Consiglio direttivo della Scuola professionale confermò il cav. ing. Giacolio.

Approvò ancora senza discussione la proroga quinquennale della convenzione collo Società maurigaliesi delle opere pubbliche per escludere gli abbonamenti mensili alla funicolare dal conteggio del numero giornaliero dei viaggiatori, oltre il cui limite il Comune ha il diritto di una percentuale sull'introito.

E infine preso atto e ratificò il verbale di consegna alla Provincia della strada comunale, dichiarata provinciale, dalla Sezione di Breo a Vicoforte.

Così ebbe termine la breve seduta.

COSSILA, 27. **Ospite illustre.** — È arrivato nello stabilimento idroterapico di Cossila S. E. il generale Pallavicini-Priola.

VAUDA DI FRONT, 24. **Incendio.** — Nel pomeriggio di quest'oggi si è sviluppato un incendio sul ballatoio di legno della casa di certo Peretta Domenico fu Domenico, entro un cumulo di biancheria esposta al sole. Chi vide per il primo l'incendio fu un vicino, certo Bianco Giovanni fu Francesco, il quale, dando l'allarme, penetrò rapidamente nella casa, salì nella camera e mediante sforzi eroici riuscì da solo a buttar giù nel cortile tutte le robe infiammate e a spegnere le fiamme, che già s'erano appiccate alle assi del ballatoio ed alla colonnetta di legno che lo sostiene e lo congiunge al tetto. Il pericolo d'un gran disastro era presentissimo, perchè le fiamme erano già vicine ad un mucchio di paglia collocato nel fienile accanto: tutto il enseguito sarebbe andato in fiamme e parecchie famiglie sarebbero state rovinate. Tanto più che, per la tremenda siccità di questa stagione, non si sarebbe potuto trovar acqua nelle pozze circostanti. Il Bianco Giovanni riportò gravissime scottature ad ambe le mani, che gli vennero poscia medicate dal dottor cav. Martinetti di Barbania. Egli si è già segnalato per coraggio e per forza in un altro incendio, anni sono: un plauso dunque alla sua bravura.

STUPINIGI, 26. **Nozze di diamante.** — Il 21 luglio, nella loro villa di Borgaretto presso Stupinigi, i coniugi cav. Gio. Matteo Romano, decano degli avvocati piemontesi e forse d'Italia tutta, e la signora Margherita Scotti, compivano 60 anni di felice matrimonio e festeggiavano perciò le loro nozze di diamante. Circondavano gli sposi tutti i membri della famiglia, cioè i tre loro figli colle consorti ed i figli nonchè largo stuolo di parenti ed amici.

Erano raggianti i festeggiati non meno dei festeggianti, quelli vedendosi loro attorno i figli in elatta posizione sociale conquistata colla onestà e col lavoro, questi ammirando i genitori cui la tarda età non tolse la salute nè diminuì l'intelligenza. Brillavano il primo ed il secondogenito nelle loro uniformi, quello di colonnello dei reali carabinieri di cui comanda la Legione allievi, questo nella simpatica divisa dei bersaglieri, di cui è colonnello comandante il 4° reggimento, entrambi fregiati di medaglie guadagnate nei campi di battaglia della nostra indipendenza ed unità.

Non è certo questa una festa comune, poichè non è dato alla generalità di raggiungere il 60° anno di matrimonio nelle condizioni fisiche ed intellettuali di cui godono i coniugi Romano-Scotti, la cui felicità ieri sarebbe stata completa se in sì fausta circostanza non avessero deplorata la mancanza del terzo dei quattro figli avuti, brillante capitano dei bersaglieri, morto or son 10 anni, distinto per quattro medaglie al valor militare.

All'avvocato cav. Romano ed alla sua consorte noi mandiamo il nostro affettuoso saluto in uno all'augurio che essi possano a lungo ancora vivere dell'affezione dei loro figli.

ORA, 28 (Gino). **Un'altra vittima del Tanaro a Cherasco.** — Lo scolaro Dellarovere Domenico, di Cherasco, appena undicenne, recatosi oggi al Tanaro per un bagno, vi annegava.

REATI E PENE

Per legittima difesa.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Silvestro Giuseppe, contadino di Druent, nella sera del 6 marzo del corrente anno si recò con la propria moglie e i fratelli nel cortile della Società Operaia locale, ove si distribuivano generi alimentari. Colà vi erano pure altre brigate di operai, e fra gli altri i due fratelli Felice e Michele Rossio.

Fra Rossio Felice e Silvestro Giuseppe per futili motivi sorse una questione alla quale prese parte anche Rossio Michele. Dalle parole vennero ai fatti; Rossio Michele riportò nella lotta alcune contusioni e Silvestro una mozzatura alla seconda falange del dito anulare destro.

I litiganti furono separati e parve che la questione fosse finita. Più tardi Silvestro, parlando col Rossio Michele di quanto era accaduto, proponeva di aggiustarla amichevolmente: chi ne aveva avute se le restasse. Al che il Rossio rispose: *Puoi che Paggiustiamo adesso?* e senz'altro estraeo di tasca il coltello, lo brandì e ne vibrò un violentissimo colpo al Silvestro, ferendolo all'addome.

A causa della ferita il poveretto alcuni giorni dopo morì, dichiarando prima che egli si era avventato al Rossio e gli aveva detto: « Tanto per fare la pace, aggiustiamo la cosa; ci siamo dati a vicenda due o tre pugni e tu *mi* hai morsicato; la questione sia finita. » Al che Rossio aveva risposto: *L'arraggio bete vedas!* ed estratto il coltello, lo aveva ferito all'addome.

Tale versione venne confermata da diversi testimoni.

Rossio Michele venne rinviato al giudizio d'Assise sotto l'imputazione di omicidio. I giurati ammisero ch'egli avesse agito per legittima difesa e la Corte, in base a questo verdetto, lo mandò assolto.

Presidente: cav. Garzone; Pubblico Ministero: cavaliere Puliciano; difensori: avvocati Bolmida e Merlani.

Un matrimonio mezzo di truffa.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Lanzetti Giovanni, maestro di musica, giovane sulla trentina, era da tempo in buoni rapporti d'amicizia colla signora M., una buona vecchia dimorante nella nostra città, la quale aveva un affetto profondo per una sua nipote, la signorina P., quarantenne.

La vecchia signora giunse in fin di vita, e fiduciosa del Lanzetti, perchè lo riteneva buono, gli raccomandò dal letto di morte la nipote, la signorina P., la quale restava sola al mondo, e in pari tempo gli lasciò quanto possedeva, quasi convinta che egli avrebbe fatto buon uso dell'eredità sposando la nipote. E così disposto rese l'anima a Dio.

Morta la M., il Lanzetti pensò a tutt'altro che a sposare la P., ma per evitare noie circa le ultime volontà della trapassata, impugnabili per parte della P., si rassegnò ad unirsi in vita comune con quest'ultima.

Passarono così alcuni mesi assieme, ma poi cominciarono i litigi. Il Lanzetti si stancò presto di lei e non la curò più, come se non esistesse. La P. alla sua volta si sfogava in invettive, rimproverandogli di avere ingannata la defunta zia. Ma il Lanzetti era insensibile a quelle rimostranze e continuava a tenere fuori casa una vita di vizi e per alimentarli rubava a man salva la roba della P.

Stanco alfine contro di vederni trascurata, e per di più derubata, si recò dal procuratore del re ed espose come il Lanzetti avesse ingannato e truffato la sua zia e più raccontò di un furto che lo stesso Lanzetti commise in danno di lei, signorina P., portandole via dodici lenzuola e diciotto tovaglie.

Questa la storia, ed ora ecco l'epilogo.

Giovedì il Lanzetti comparve davanti il Tribunale Penale sotto l'imputazione di truffa per avere carpita alla M. la firma per una scrittura in suo favore, e di furto per avere rubato alla P. biancheria mediante scassinatura della porta. Il Tribunale lo condannò per questi due reati alla pena della reclusione per mesi nove ed alla multa in L. 400.

La P. alla lettura della sentenza, angosciata, si avvicinò al Lanzetti per confortarlo, pregarlo di essere calmo nella solitudine del suo carcere e di pensare a lei e con lei..... al matrimonio.

Presidente: cav. Picco; P. M.: Prato; difensore: Gatti-Goria.

Una condanna pei fatti di Lione.

LIONE (S.m.) 27. Morel, cameriere di caffè, è stato condannato a 5 anni di reclusione per partecipazione ai saccheggi avvenuti nei giorni 25 e 26 giugno.

Una tragedia a Nichelino.

Nichelino, 27 luglio.

(*g.*) — Stamattina, verso le ore 5, un orribile spettacolo s'offerse agli occhi d'uno dei campagnuoli della cascina *Solfi*, fra Nichelino e Candiolo. Un uomo ed una donna, tuttora a braccetto, erano stesi bocconi in un fossato costeggiante la strada provinciale. Lui, col capo trapassato da una palla di rivoltella, sparatale alla tempia sinistra, e lui alla destra della stessa arma.

Giunto, verso le ore 8 1/2, il signor Garino, brigadiere dei reali carabinieri di Stupinigi, si entrassero i cadaveri dalla melma in cui erano immersi. Da una lettera aperta trovata nelle tasche della giacchetta dell'omicida-suicida si constatò essere questi certo Barisone Giuseppe, guardia di finanza, e lei Baronetti Florinda, operaia tessitrice, entrambi di Pinerolo, e dell'apparente età di anni 20.

La citata lettera era concepita in questi termini:

« Morto per dispiaceri personali. Raccomando che « la lettera suggellata, coi valori, sia recapitata a « chi spetta. Non si cerchi la colpa del suicidio. »

La lettera era indirizzata ai loro parenti.

Nel portafogli del suicida si trovarono lire 36 e qualche spicciolo nelle tasche del *gilet* e nel portamonete della sventurata un 15 lire circa. L'orologio del Barisone segnava l'1,35 e quello della Baronetti 1,45.

Il sindaco di Nichelino conte Rainoldi di Mortigliengo, accorso fra i primi sul luogo, ordinò che si coprissero i cadaveri con un lenzuolo affinchè non offrissero triste spettacolo ai curiosi.

Il conte Pernati di Momo.

Diamo ai torinesi una dolorosa notizia. Il conte Pernati è morto ieri sera alle ore 20, in seguito a marasma senile, nella sua casa di via Lagrange, N. 20, circondato affettuosamente dai parenti e dagli amici.

Colla morte del conte Alessandro Pernati di Momo, d'Alzate, Agnellengo e Savonera è una nobile e bonaria figura della vecchia aristocrazia patriottica del Piemonte che vien tolta all'Italia e alla nostra Torino. A questo, per l'ingegno elettissimo, per l'estesa coltura e per l'animo gentile, egli rese segnalati, molteplici e disinteressati servigi; e queste, copiosi e spontanei, tributeranno al suo ricordo i fiori del rimpianto.....

La carriera politico-amministrativa del compianto Pernati di Momo è tutta una pagina di lavoro, di cuore, di patriottismo.

Nato in Novara il 2 maggio 1808, fu laureato in Giurisprudenza nel 1830, a 22 anni. Fu allievo praticante di Pier Luigi Pinelli. Nel 1832 entrò volontario alla Procura generale della Camera dei Conti.

Nel gennaio 1837 entrò nella carriera amministrativa come sottointendente a Saluzzo. Pochi mesi dopo — e precisamente nell'epoca del grande colera — passava alla Intendenza generale di Genova.

Nel 1840 ebbe l'Intendenza di due provincie: Pallanza e Val d'Ossola. Quattro anni dopo, nel 1844, lo vediamo capo-divisione al Ministero degli interni per la sezione lavori pubblici in Torino.

Nel gennaio 1848 passò in Savoia come intendente generale ad Annecy e nel maggio dello stesso anno era a capo dell'Intendenza generale di Chambéry.

L'ultima tappa di questa carriera amministrativa la fece all'Intendenza generale di Torino, che resse dall'agosto 1848 fino al gennaio 1852.

È a quest'epoca che comincia la sua carriera veramente politica.

Nel 1852, quasi nello stesso tempo, fu eletto deputato e chiamato al Governo.

Per i suffragi degli elettori di Novara fu nel 1852 eletto membro della Camera Subalpina per la IV legislatura, e a brevissimi giorni di distanza venne da Massimo d'Azeglio — della cui politica fu fervente e costante apostolo — chiamato a reggere il dicastero degli interni. Dicastero che il conte Pernati tenne durante i primi due Ministeri d'Azeglio. Nella V legislatura fu deputato del II Collegio di Domodossola e nella VI di quello di Oleggio.

Come ministro fu assai popolare, sopratutto perchè energico ed obbiettivo. Come deputato fu notevolmente operoso.

Partecipò sempre con attività ai lavori parlamentari e fu spesso membro ascoltato di Giunte o Commissioni.

Nel novembre del 1852 fu eletto membro del Consiglio di Stato, dove l'opera sua fu assai proficua per la cosa pubblica. Finalmente con decreto del 31 agosto 1861 veniva nominato senatore del Regno, ed anche nella Camera vitalizia tenne ottimo posto.

Qualche anno dopo, e precisamente nel 1865, a causa sopratutto del trasporto della capitale da Torino a Firenze, che gli riuscì dolorosissimo....., si ritrasse quasi interamente dalla vita pubblica.

* * *

Dopo d'esser rimasto quasi ritirato per una lunga serie d'anni — può dirsi dal 1865 al 1883 — dedicò la parte estrema della sua preziosa esistenza alla nostra Torino. Eletto consigliere comunale della nostra città, tenne tale carica con alto merito fino al 1891, nel quale anno, pur essendo stato rieletto, venne la sua nomina annullata per incompatibilità, essendo egli amministratore d'una Società avente interessi col Municipio.

Fu anche per sei mesi ff. di sindaco.

Il senatore Pernati era Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia. Occupò inoltre parecchie cariche onorevoli: tra queste la presidenza della Società Reale per gli Incendi, della Società delle acque potabili in Torino e dell'Opera pia Bolmida.

Da questo stesso di servizio appare che il Pernati fu un cittadino operosissimo ed amante del suo paese. E siccome il proprio paese lo si può servire proficuamente a qualunque partito uno appartenga, così si può dire che il Pernati, conservatore, fu un buon patriota. Qualche volta un partito, che dell'opera e dell'influenza della rivoluzione non fa « giusto giudicio », tentò di far passare il Pernati come uno dei suoi.

Sia veramente il fatto che il conte Pernati di Momo ha preso parte attiva alla politica ed al governo del suo paese dentro l'orbita della costituzione e delle leggi connesse; e muore membro di quel Senato che è insediato a Palazzo Madama in Roma.

Il rimpianto dei suoi concittadini lo segue oltre tomba e la sua memoria sarà ricordata sempre come quella di un cittadino onesto e valoroso.

Per espresso desiderio del defunto, e come già si fece per la moglie e la figlia sua, qui in Torino non si farà la sepoltura con carattere e pompa ufficiale: la salma sarà trasportata ferse lunedì, 30 corrente, dalla casa alla stazione ferroviaria diretta a Novara: di là verrà fatto l'accompagnamento funebre direttamente al cimitero.

Il compianto estinto non lasciò testamento e lasciti speciali, ma sibbene istruzioni e disposizioni per la famiglia. Quanto ai lasciti, il benefico uomo non attese la morte per compiere buone opere, e ben lo sanno parecchie pie istituzioni, il Municipio di Novara, a cui a più riprese dispensò migliaia e migliaia di lire.

Tre anni or sono aveva elargito 50,000 lire a beneficio dell'Ospedale di quella città; e ultimamente, fra le altre donazioni, aveva fatta pure quella di 10,000 lire al Comune di Momo, di cui portava il titolo, per incremento dell'istruzione primaria.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — La signorina Trampus, vinto alquanto il panico che si impossessò di lei tre sere fa allorchè nel *Ruy Blas* affrontava per la prima volta il giudizio del pubblico, tornerà al è mostrata più padrona di sè, dalla sua voce e dalla scena ed ha saputo farsi largamente applaudire alla fine di ogni scena saliente e alla fine di ogni atto. Di ciò va data lode alla giovane cantatrice, dappoichè non è nell'animo di tutti la forza di vincere un orgasmo così esauriente come quello che viene dal timor panico. La voce di quest'artista è di buon timbro e riuscirà maggiormente simpatica quando, snebbiata ogni apprensione, l'artista si sentirà del tutto sicura.

Grandissimi e meritati applausi toccarono altresì alla signorina Bruno, che è per la sua voce e per la sua grazia — diremo così — scenica, ha sempre raccolto il favore e la simpatia del pubblico: con lei furono applauditi ancora l'Astilliero, il Beronmont, il Bogino.

Questa sera *Le Vispe Comari di Windsor*.

Arena Torinese. — Questa sera all'Arena avremo una novità che chiamerà certamente al teatro popolare una folla anche maggiore di quella che siamo abituati a vedere tutte le sere, avremo cioè *I misteri di Vanchiglia*, tratto dal romanzo omonimo del cav. Luigi Pietracqua.

Notizie teatrali torinesi. — Col luglio si chiudono i battenti dell'Alfieri e l'opera tace in Torino; ma intanto si maturano le sorti autunnali, e si sono estese le voci che circolano, verso la fine di settembre od in principio di ottobre si aprirebbe il Vittorio ad uno spettacolo di opera e ballo. Le opere scelte sarebbero l'*Aida* ed il *Profeta*; il ballo *Coppelia*.

Quanto alla stagione di carnovale al Regio di positivo finora risultano le scritture della prima donna soprano Lina Cerno-Wulmann e del basso Paolo Wulmann.

Giardino-Caffè Romano. — Si annunzia per questa sera il debutto del rinomato ginnasta Kanly della *Folies Bergères* di Parigi.

Una nuova commedia a Genova. — Ci telegrafa il nostro corrispondente (*Assam*) da Genova in data 28: « Ieri sera al politeama Alfieri ha avuto luogo la prima rappresentazione di *Contro corrente*, commedia in un prologo e tre atti del vostro Cesare Domaria. Il prologo e i due primi atti piacquero e furono applauditi. All'ultimo atto vi fu qualche contrasto. Però è certo che con qualche facile modificazione l'esito, dinanzi a un pubblico meno « ultra severo » di quello di ieri sera all'Alfieri, diverrà migliore e il lavoro potrà rimanere in repertorio. Interpreti gli artisti della Compagnia Pasta. »

Licenziati dal R. Istituto tecnico G. Sommeiller. — *Sezione fisico-matematica*: Amerio Alessandro, Nizza Monferrato — Bottino Giacinto, Costigliole — Cavese Placido, Vigonza — Dall'Olio Aldo, Bologna — Gatti Filiberto, Torino — Ghiglia Giuseppe, Taggia — Giovanelli Angelo, Cuneo — Ivaldi Valle — Norza Iginio, Piedicavallo — Penati Carlo, Calvenzano — Perasso Ascanio, Nizza Monferrato — Porporato Silvio, Torino — Villafranca-Soissons Vittorio Emanuele, Torino — Zanotto Riccardo, Gabiano — Valbusa Carlo, Rovigo — Guabello Guido, Pistoia — Mussano Paolo, Torino — Mojoli Francisco, Salto Oriental (America del Sud).

Sezione di Agrimensura: Belmondo Eugenio, Torino — Beretta Modesto, Lugano — Bonardi Pietro, Bra — Calderoni Luigi, Casale — Emanuele Agostino, San Sebastiano Po — Nicolotti Giuseppe, Vercelli — Scala Ernesto, Quagliuzzo — Scala Vittorio, Pratolo — Stellino Celestino, Valdengo — Vincent Pietro, Susa — Durando Celestino, Viù — Jona Cesare, Biella.

Sezione di commercio-ragioneria. — Cabodi Luigi, Lanzo — Cavaliere Antonio, Torino — Dalmasso Giuseppe, Dogliani — Debenedetti Teodoro, Torino — Ferretti Mario, Gattinara — Frazy Onorato, Savoulx — Galliez Enrico, Venaria Reale — Ghignone Eugenio, Torino — Marioni Lodovico, Torino — Passano Carlo, Savona — Todros Alberto, Napoli — Bachi Alberto, Torino — Bosco Ferdinando, Torino — Bonaroli Donato, Bra — Filippa Angelo, Collegno — Signorile Mario, Verona — Viale Angelo, Torino.

Sezione industriale. — Arnulfi Umberto, Macerata — Bigliani Giuseppe, Torino — Bertorione Giacomo, Vico Canavese — Bottero Pietro, Torino — De Macchi Luigi Giovanni, Torino — Pino Felice, Torino — Poala Felice, Torino.

R. Liceo Massimo D'Azeglio. — Elenco dei licenziati nella sessione luglio 1894:

Calissano Leopoldo (senza esame) — Pongilio Pietro — Marco Felice (senza esame) — Menotti Carlo — Merlo Maria — Monetti Lorenzo — Moretti Giuseppe — Paolini Vittorio — Rocca Felice (senza esame) — Scarsella Paolo — Sormano Riccardo (senza esame) — Struppiana Margherita (senza esame) — Tam Guglielmo — Tealdi Giov. Battista — Triacchieri Giulio.

Istruzione privata: Accorsi Antonio — Bona Enrico — Castiati Carlo — Delforno Natale — De Miranda Adolfo — Grosso Gabriele — Mercandino Ernesto — Olivieri di Vernier Carlo — Pennino Amedeo — Rondelli Tancredi.

R. Ginnasio Massimo D'Azeglio. — Elenco dei licenziati nella sessione luglio 1894:

Bertani Guido — Bolley Giorgio — Bosio Vittorio — Briccarello Guido — Brusa Francesco — Chiri Giuseppina — Colla Edoardo — Colli Adolfo — Crovesio Alessmo — Delmastro Attilio — Demarco Raimondo — Demonte Mario (senza esame) — Garino Arturo (senza esame) — Lanzone Vittorio — Laura Federico — Levi Mario (senza esame) — Malvano Ugo — Noble Luigi (licenza d'onore senza esame) — Olivetti Alessandro — Pistamiglio Secondo (senza esame) — Riccardini Ada — Riccardini Dolores — Rosano Domenica — Sfriso Gustavo — Sommati Mario.

Istruzione privata: Bruno Gustavo — Grimaldi Alberto — Marchesi Carlo — Marcoux Giovanni — Mazzeri Giuseppe — Olivero Federico — Rolando Luigi — Sciamengo Carlo — Sezzano Edoardo — Soldati Rodolfo — Tessa Giulio — Witzel Carlo.

L'ultimo romanzo di E. Zola. — È uscita ora *Lourdes*, questo nuovo volume del potente romanziere, che era atteso con tanta impazienza. Esso forma la prima parte della trilogia intitolata: *Les trois villes*, cioè Lourdes, Roma e Parigi.

Alla libreria L. Roux e C. Galleria Subalpina, L. 3 75. In provincia L. 4. Per la raccomandazione aggiungere cent. 25.

CRONACA

La commemorazione di Carlo Alberto.

La facciata esterna della Cattedrale di San Giovanni è parata di grandi drapperie nere a frangie d'oro e su di essa spiccano quattro grandi scudi reali con candelabro e cero. In mezzo, al disopra del portone maggiore, si legge a grandi caratteri la seguente iscrizione:

Preci anniversario d'espiazione
per la grande anima
di Re Carlo Alberto
porgono il Governo ed il Popolo
nei quali pari al beneficio
dura l'immortale affetto.

L'interno del tempio è anche più riccamente parato per la circostanza. Le alte colonne sono rivestite di striscie nero-oro, e dalle spaziose navate pendono ricche drapperie nere e bianco-ermelino imitazione di manto reale. In testa ad ogni colonna è sovrapposto uno scudo sabaudo col cordone dell'Annunziata, che fa da sfondo ad un triplice candelabro.

Nella parte superiore della navata centrale, ai piedi dell'altare maggiore, s'erge il catafalco severamente addobbato a velo di gramaglia trapunto a stelloni d'oro. Lo due file di banchi centrali sono tutte coperte in drappo nero, ed in testa a ciascuno è appeso un cartellino indicante la categoria d'invitati che dovrà occuparlo.

Nei banchi a destra dell'altare sono la deputazione del Senato del Regno, la Corte di Cassazione, il comandante la divisione e suo stato maggiore, gli ufficiali generali, i comandanti di brigata, e di corpo, l'avvocato erariale, il primo ufficiale del Gran Magistero, il presidente dell'Accademia delle scienze, il presidente dell'Accademia di medicina, il presidente dell'Accademia d'agricoltura, l'economo generale dei Beneficii vacanti, il direttore compartimentale del lotto, il direttore compartimentale dei telegrafi, l'ingegnere capo del genio civile, l'ingegnere capo delle miniere, il Corpo universitario, la Stampa.

Nei banchi a sinistra dell'altare sono: la deputazione della Camera elettiva, il comandante il corpo d'armata e suo stato maggiore, la Corte d'Appello, il prefetto e Consiglio di prefettura, la Giunta amministrativa provinciale, la presidenza del Consiglio e Deputazione provinciale, il Corpo municipale, la Sovrintendenza degli archivi di Stato, l'intendente di finanza, il direttore della R. Pinacoteca, il provveditore agli studi, il questore, la Camera di commercio, il Tribunale Civile e Correzionale.

Qualche minuto prima delle dieci — l'ora stabilita — cominciano ad arrivare vetture gentilizie in grande livrea portanti le Autorità e gli invitati e salutano al loro apparire sulla piazza dalla fanfara squillante dei bersaglieri, che prestano servizio d'onore attorno al tempio. Nell'interno, a fiancheggiare la folla entro le due navate laterali stanno presse il portone due cordoni di guardie municipali e lungo i banchi due file di carabinieri reali in alta tenuta. La navata destra è sopratutto ripiena di signore.

La Messa funebre del maestro Cravero.

La Messa funebre cosidetta di Carlo Alberto è l'applicazione pratica del vecchio proverbio dei fino piccioni adoperati a preti con una sola fava: novecento lire stanziate in bilancio bastano al Governo italiano per commemorare il Re Magnanimo e per protegger ed incoraggiare l'arte musicale. Che sorta di protezione e che razza di incoraggiamento su lo sanno i poveri maestri vincitori del concorso, posti nella dolorosa alternativa o di farsi dilaniare la propria musica o di rimetterci del proprio, poichè alle novecento lire di *premio* — ironia dei vocabuli! — è mancato e concesso l'obbligo di provvedere alla copiatura ed all'esecuzione vocale e strumentale della Messa. Le circostanze non permettono allo Stato di largheggiare e sia; ma non si potrebbero forse conciliare gli interessi della finanza con quelli dell'arte riducendo il concorso a triennale da annuale ed assegnando al vincitore duemilaseicento lire invece di novecento? Certo importa provvedere; allo scopo, anzi è ipocrisia, attuale del gran lungo preferibile la soppressione di ogni sussidio e di ogni concorso. Ma di ciò avremo modo di discorrerne altra volta, poichè ad innovare si va adagino adagino in Italia, ed intanto l'egregio maestro Cravero, dirale lo scenna ed a malgrado dell'abnegazione di parecchi suoi colleghi, avrà modo di meditare su quanto siano costate a lui, e non allo Stato, le preci commemorate per Carlo Alberto.

La sua Messa funebre è trattata in stile libero, a quattro voci, con soli ed orchestra. La Curia si oppose all'impiego delle voci femminili nel supposto molto dubbio che Desdemodde preferisca le voci neutre e sfiatate dei ragazzi ed il maestro Cravero dovette rassegnarsi a far di necessità virtù con grave danno dell'impasto dei suoni e dell'espressione complessiva del lavoro.

L'introduzione del *Requiem* è proposta dai violoncelli; il soprano ed il tenore fanno udire una specie

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (7)

Sir Johnson

Romanzo tradotto dal francese

Il signor Ferville rimase pensieroso. Non aveva detto ad Alessandro la ragione vera per la quale si era deciso ad allontanarlo dalla sua casa; ma Alessandro l'aveva indovinata.

Dacchè era entrato alla Banca Ferville era stato sempre un impiegato zelante, e gli elogi che il signor Donau, suo superiore, aveva fatto di lui, erano elogi meritati. Nei primi mesi, specialmente, egli aveva lavorato collo zelo ardente d'un uomo che intende far carriera prontamente, ed è certo che non si lasciava distrarre da nessun altro pensiero. Ma un giorno, senza cessare di fare scrupolosamente il proprio dovere, nessuno che avesse potuto trovare nel suo lavoro la più lieve negligenza, si notò tuttavia che non lavorava più colla consueta attività. Era ancora sempre il primo a giungere all'ufficio e l'ultimo ad uscirne; ma lungo il giorno lo si trovava spesso melanconico e preoccupato.

Un sentimento nuovo era sorto nel suo cuore e distraeva il suo spirito; un incidente era avvenuto nella sua vita che l'aveva bruscamente turbata.

La finestra presso la quale egli lavorava guardava nel giardino che separava il gran palazzo della Banca dalla palazzina abitata dal signor Ferville e da sua figlia. Ora, in un bel pomeriggio d'estate, lasciando errare distrattamente il suo sguardo fra le ombrie dei verdi viali, una fanciulla gli era apparsa, una fanciulla così bella nel suo succinto vestito di batista bianca, che egli era rimasto abbagliato.

Era Alice, la figlia del signor Ferville.

Da quel giorno il povero giovane non ebbe più davanti agli occhi che l'immagine della bianca apparizione, non potè più pensare ad altro che a lei.

Era un'idea da pazzo, lo sapeva benissimo, ma checchè facesse per scacciare dalla sua mente la visione, cosa s'imponeva, e comprendendo che la lotta era impossibile, senza più riflettere egli si lasciò andare a quel sentimento nuovo al quale sentiva ormai che la sua vita era legata.

Non era, dopo tutto, esigente il povero innamorato..... Vedere l'oggetto dei suoi sogni un momento tutti i giorni..... egli non domandava di più. La bella fanciulla non poteva offendersi di quel sentimento timido e tutto intimo che ella inspirava; egli non credeva neppure che ella dovesse mai scoprirlo, e in realtà, non seppe che molto tempo dopo che ella lo aveva indovinato.

Ma se Alice non s'era accorta di nulla, cosa che parrebbe inverosimile, il signor Ferville, che adorava sua figlia, che la osservava coll'occhio amoroso e vigilante del padre, avendo notato da qualche tempo un mutamento singolare nella sua condotta, trovandola qualche volta triste o pensierosa, mentre era abituato a vederla sempre spensierata e gaia, aveva cercato la causa di quel mutamento e l'aveva presto trovata, e aveva presto indovinato il segreto che alla, certamente, non s'era confessata a se stessa.

Il male non poteva essere grande, egli se ne persuase facilmente, ma era prudente troncare d'un tratto una condizione di cose, prolungandosi, poteva riuscire pericolosa.

Il mezzo era facile; egli non esitò e licenziò Alessandro guardandosi bene di dirgli il vero motivo del suo rigore.

Rimasto solo, dopo l'uscita del giovane, benchè non concepisse alcun timore serio a suo riguardo, non si sent

di lamento, ed il coro entra pianissimo con una buona disposizione delle voci. Nel *Kyrie*, passando dal minore al maggiore, il pezzo assume un andamento contrario aggravato dall'intima rassomiglianza del tema dei soprani con un tema di *Cavalleria rusticana*. La chiusa è vigorosa, con un robusto movimento degli archi che prepara e rinforza l'esplosione delle voci.

Nel *Dies Irae* è un seguito di pezzi staccati che per l'uniformità di condotta ingenerano un po' di monotonia. La proposta ed il *Confutatis* sono corali: la proposta è un fugato non molto in carattere colle parole, ed il *Confutatis* è una fuga vera e propria sotto varii rapporti lodevole. Il *Tuba mirum* e l'*Ingemisco* sono affidati al tenore: il *Tuba mirum* è preceduto da un dialogo delle trombe con o senza sordina, ingegnoso ma di gusto discutibile, l'*Ingemisco* è una romanza felice come melodia e fine come strumentale, ma non meno del *Tuba mirum* di un'impronta melodrammatica poco appropriata. Il *Liber scriptus* è un'aria per basso, il *Lacrymosa* un'altra aria molto spezzata per mezzo soprano, ed il *Quid sum miser* un duettino per soprano e mezzo soprano. Il *Rex tremendæ majestatis* è misericordioso nel *Recordare* invece, quando passa in maggiore, si svolge una melodia che è di un grande effetto, teatrale se vuolsi, massime quando le due voci si uniscono sul canto dei violoncelli, delle viole e dei fagotti, mentre i violini e gli strumentini la ricamano con eleganti disegni.

L'*Offertorio* consta di due parti, la prima, che ritorna come chiusa, semplice e graziosa, la seconda — che costituisce un episodio — un po' volgare. Ma nel *Sanctus* il Cravero ha dimostrato il suo valore ed i suoi studi: è una fuga a quattro voci impostata con ricchezza dai soprani sussidiati dai primi violini, successivamente i secondi, le viole ed i bassi raddoppiano le altre voci del coro, finchè entrano gli ottoni, ed il pezzo finisce con un ripieno di una giusta e nobile sonorità. Una simile fuga fa onore a chi l'ha scritta ed è certamente il brano migliore della Messa.

Gli ultimi tre numeri scadono alquanto, se ne eccettui l'*Agnus*, guastato però dal rinforzo dei legni che si dovettero aggiungere per tenere in carreggiata le voci. Il *Dona nobis* è una seconda aria per basso con relativo recitativo ed il *Libera* racchiude un recitativo del tenore che per il carattere semi-eroico rassomiglia di più ad un comando che ad una supplica; un pianissimo del coro chiude opportunamente la Messa.

Il breve esame dei singoli numeri rivela a qual genere appartenga la Messa del Cravero: il genere melodrammatico. Non avrei bisogno di dichiarare che le mie idee in fatto di musica religiosa sono radicalmente diverse; ma è bene ricordarlo non per discutere il merito dei due generi, ma per giustificare gli appunti che io mossi al Cravero e che si riferiscono, meno che a lui, alla sua estetica; cioè al suo punto di partenza. Con o senza orchestra — l'orchestra è un pericoloso incentivo alla musica teatrale — la musica in chiesa ha da esprimere il sentimento della comunità, non dell'individuo, la persona scompare e vi sottentra la massa. Indistorre sui particolari e commentare frase per frase, parola per parola, i testi sacri equivale, sempre secondo me, a svisarne l'alto significato ed a dimenticare che si parla non agli uomini ma a Dio.

Il maestro Cravero è un giovane modesto e studioso: la sua Messa per Carlo Alberto è tale da conciliargli la stima e la simpatia. Egli merita quindi un largo incoraggiamento, e non pigliarla in mala parte l'espressione di un modesto desiderio, che nell'avvenire, che gli auguro prospero e glorioso, risalga alle fonti sacre della musica religiosa italiana e traduca in atto l'insegnamento del Verdi, — ricorda all'antico, — anche se per lo studio del Palestrina dovesse sacrificare un tantino quello della Messa da morti e da vivi del Mozart, del Rossini o del Verdi stesso.

L'esecuzione, diretta dal Vigna, fu quale i mezzi e la ristrettezza del tempo consentivano: buona per parte del tenore Micholotti, che cantò con sentimento l'*Ingemisco*, e del basso Grossi; discreta per i soli di cocchi e di ragazzi del Collegio degli Artigianelli, istruiti dal Taverna; a volte discreta ed a volte incerta per parte dei ragazzi soliti, che si misero, è giustizia riconoscerlo, tutto l'impegno e tutta la buona volontà per sbrigarsi di un compito superiore alle loro forze e per cantare una musica scritta in realtà per voci di donna. L'orchestra eseguì il lavoro del Cravero con l'impegno e con l'affetto di amici e di colleghi, ed il Vigna ancora una volta si distinse per l'energia e per il vigore del concerto e della direzione. D.

La Carità del sabato. — I profughi dalla Francia sono venuti ad accrescere la lista già lunga dei nostri raccomandati. Essi è vero che ricevettero dei soccorsi appena giunti a Torino, ma ora si trovano di nuovo sprovvisti del necessario, e, quel che più importa, senza lavoro. Noi abbiamo cercato di lenire le sofferenze dei più bisognosi, dando loro buoni per minestre ed un po' di denaro, ma ci vuol altro. Vi sono delle famiglie composte di sei o sette persone che mancano addirittura di vesti e di alimenti.

E noi con quel poco di cui disponiamo non possiamo certamente recar loro grande sollievo, dovendo provvedere contemporaneamente ad altre famiglie povere, anch'esse meritevoli di pronti soccorsi.

Li raccomandiamo perciò calorosamente alla filantropia dei nostri antichi lettori e specialmente alle signore che sappiamo buone, gentili e caritatevoli.

Ecco le oblazioni ricevute:

« Signor Direttore. Con riserva di spedirle l'ultimo elenco dei soccorsi distribuiti ai profughi dalla Francia a tutto il 25 corrente, mi permetto, a nome del Comitato per detti soccorsi, di unire alla presente la somma di L. 7 50, quale fondo rimasto disponibile alla chiusura della contabilità, con preghiera di volerla erogare alla *Carità del Sabato*. Con mille ringraziamenti mi dichiaro, Torino, 27 luglio 1894, suo dev.mo ed aff.mo: Angelo Moriondo, cassiere del Comitato. » L. 7 50.

Una madre, in ricorrenza del 10° anniversario della morte del suo unico e dilettissimo figlio, L. 25 — Per lieto ricordo delle nostre pubblicazioni di matrimonio e per vivissimo voto di guarigione della nostra nipotina, C. J., L. 5.

Dall'*Hôtel Dames Femme et Mètropole*, Torino: S lire per i suoi poveri che pregheranno per l'anima di un mio compianto compagno prematuramente perduto. L. 8 — Approvare le buone istituzioni è buona cosa, ma quanti si limitano ad approvarle? La prego a voler accettare questa piccola offerta per la vedova raccomandata al N. 3117. Torino, 28 luglio 1894. Suo dev.mo: Eccentricità dell'altidado, L. 4 — V. C. L. 5. — Totale L. 54 50.

Ora raccomandiamo:

2127. — Un povero padre di famiglia, decaduto, senza impiego, con due bambine, nella più squallida miseria, mancando di vesti e di alimenti.

2128. — Una donna col marito all'ospedale e quattro bambini, di cui uno nato da pochi giorni appena, senza mezzi e senza risorse.

2129. — Una donna proveniente da Lione col marito e quattro figli, tutti senza lavoro e nella più desolante miseria.

2130. — Una madre di famiglia col marito ed un figlio in lontani paesi in cerca di lavoro, ed una in Torino con quattro bambini nelle più gravi angustie.

2131. — Una povera vedova in età avanzata, infermiccia, col figlio, unico suo sostegno, senza lavoro.

2132. — Una famiglia, composta del padre, della madre e di quattro bambini, tutti provenienti dalla Francia, senza mezzi ed in condizioni miserevoli.

2133. — Una vedova con sei figliuoli, di cui due, maggiorenni, apprendisti in uno stabilimento industriale, senza mezzi e in preda alle più dure privazioni.

2134. — Una donna infermiccia, abbandonata dal marito, con due bambini nella miseria.

2135. — Una vedova da tempo inferma, con due bambini, incapace al lavoro e priva del necessario.

2136. — Una donna abbandonata dal marito che andò a convivere con altra donna, lasciando la infelice con tre figli, di cui uno incapace al lavoro per infermità fisiche.

E giunto il prefetto. — Reduce da Roma, dove si fermò alcuni giorni e dove ebbe parecchie conferenze col ministro e col sottosegretario dell'interno e col direttore generale della P. S. del Regno, è giunto ieri a Torino il prefetto nostro, senatore comm. Ramognini, col diretto delle ore 12,27.

Alle manovre. — Accompagnato dal suo stato maggiore, è partito ieri mattina alla volta di Susa, per dirigere le manovre che avranno luogo in quella valle, il tenente-generale Leone Pelloux, comandante la divisione militare di Torino.

Canottieri torinesi a Lione. — Ieri col treno delle 14,20 sono partiti alla volta di Lione i migliori vogatori della Società canottieri *Armida* e *Caprera*, che uniti prenderanno parte alle regate internazionali colà fissate pei giorni 29 e 30 corrente. Essi parteciperanno alle gare *Outriggers* ad 8 vogatori; *skifs* e *périssoires* nel campione italiano Vaudano Gianni. Auguri di vittoria ai nostri canottieri.

C. F. Biscarra commulato. — Il commendatore Carlo Felice Biscarra, segretario della nostra Accademia Albertina, si trova in gravi condizioni di salute. L'egregio artista si trovava, come al solito, nella sua villetta di Cavoretto, dove era solito passare la state, quando fu preso, or sono alcuni giorni, da un improvviso rincrudimento della sua vecchia malattia di vescica, così che dovettero trasportarlo a Torino per la cura. Carlo Felice Biscarra, oltre al nome che gli viene dall'arte professata con onore, è un uomo che si circonda di innumerevoli simpatie personali per le doti dell'animo cortese. La notizia della sua infermità sarà intesa da tutti con vivo rincrescimento. Noi facciamo voti ardenti perchè l'illustre e caro amico sia conservato all'affetto degli artisti e degli amici e a decoro dell'arte.

La festa del Beato Bernardo a Borgo Ajo. — Le feste del beato Bernardo avranno luogo in quest'anno col seguente programma:

Sabato, 28 luglio, ore 21. — Partenza da piazza Vittorio Emanuele II dei rettori delle Società, preceduti dalla musica cittadina; giunti alla cappella, celebrazione della usuale festa religiosa.

(Il borgo in detta sera sarà splendidamente illuminato).

Domenica, 29 luglio, ore 9. — I rettori ricaveranno nel Borgo le ragazze destinate ad appartare i marzi di fiori per offrire al beato Bernardo.

Ore 9 1/2. — I rettori uniti alle ragazzine si porteranno in piazza Vittorio Emanuele II, formazione del corteo; precederà la musica municipale (in grande tenuta) si farà la partenza, ed arrivati alla cappella si celebrerà una grande messa solenne.

Ore 14. — Apertura del grandioso ballo campestre, sfarzosamente addobbato, con scelta orchestra.

Ore 18. — Ridicola corsa a sacchi con premi in danaro.

Lunedì, 30 luglio, ore 9. — Messa alla cappella. Durante la funzione si eseguiranno alcuni pezzi musicali dalla fanfara *La Novella*.

Ore 14. — Riapertura del grande ballo campestre.

Ore 18. — Corsa Samaritana effettuata dai giovani del Borgo.

Il Comitato fa assegno su di una numerosa affluenza di persone.

La Direzione delle tramvia di Torino ha graziosamente concesso, pei giorni di domenica e lunedì, un treno straordinario in partenza da Borgo Ajo per Torino alle ore 23, ed un treno speciale da Borgo Ajo a Poirino, alla stessa ora.

Una festa della Società operai muratori. — Nella ricorrenza del primo decennio della sua fondazione la Società di mutuo soccorso operai muratori (via San Dalmazzo, 10-12) il 5 e 6 agosto darà pubblici festeggiamenti alla Madonna del Pilone. Il 5 agosto si comincia col ricevimento delle Società e invitati; alle 12 ha luogo il banchetto alla *Trattoria di Superga*; alle 14 si apre un ballo a *calon*, e notte illuminazione alla veneziana. Il domani, 6, alle 11, si apre il ballo e si daranno altri divertimenti popolari.

I proventi della festa vanno a beneficio della Cassa mutua sociale.

Il delitto del sordo-muti. — *Avviso di concorso.* — È aperto un concorso per il conferimento di due posti gratuiti di nomina di questo Municipio.

Si invitano gli aspiranti a presentare la domanda a questa civica segreteria (ufficio 2°) entro il mese di agosto p. v., corredandola dei seguenti documenti:

1° Atto di nascita, dal quale risulti che l'aspirante (sordo-muto o sordo-muta) è nato in Torino, ed ha età non minore di anni 8 nè maggiore di 12;

2° Certificato di sofferto vaiuolo o di vaccinazione. Per l'aspirante che ha compiuto gli 11 anni questo certificato dovrà attestare che ha subito una vaccinazione in data non anteriore all'ottavo anno d'età;

3° Attestazione rilasciata dall'Istituto dei sordo-muti, la quale accerti la sordità completa dell'aspirante e la sua idoneità all'istruzione;

4° Indicazione delle particolari condizioni di famiglia in cui trovasi l'aspirante.

Coloro che avessero prima d'ora presentata la domanda dovranno rinnovarla.

Torino, 26 luglio 1894.

Per il sindaco: L. Fontana.

Un male oscuro. — Venne medicato all'Ospedale di San Giovanni Martinengo Estorre, d'anni 41, abitante in via Massini, 30, per una contusione all'orecchio destro prodotta da un calcio, che disse ricevuto poco prima da un garzone macellaio. Fu giudicato guaribile in sei giorni.

Tre uncchi. — Le scorsa notte Cerrato Francesco, d'anni 24, cuoco, si recò dal medico di guardia al Martinetto per farsi medicare una ferita da taglio sopra l'occhio destro, che disse essergli stata inferta da un suo compagno di mestiere. Fu giudicato guaribile in cinque giorni.

Una povera alienata. — Due guardie civiche accompagnarono con vettura alla Questura, da dove fu poi accompagnata al Manicomio, dove fu ricoverata, certa Negro Lucia, d'anni 50, donna di casa, la quale, essendo alienata di mente, commetteva stranezze entrando nei negozi ed esercizi di piazza Emanuele Filiberto.

Un principio d'incendio. — Verso le 21,15 di ieri il facchino pubblico Bocca Fernando avvisava i pompieri della stazione Borgonovo che nel negozio da salumaio dei fratelli Zerbo, in via Andrea Doria, 6, era scoppiato un incendio; accorreva prontamente pompieri e guardie municipali, ma colà giunti non fu più necessaria l'opera loro, poichè il fuoco, che erasi comunicato ai sicuni cenci e carta, era già stato spento dagli stessi proprietari del negozio con pochi secchi d'acqua. Il danno è insignificante.

Arresti e contravvenzioni. — Nelle ultime 24 ore vennero arrestate due sole persone per mandato di cattura. Gli agenti di pubblica sicurezza intimarono una contravvenzione per sparo di fuochi artificiali senza permesso e una per infrazione alla legge sulla caccia.

Memorandum. — Comunicazioni:

Fratellanza Artigiana (via dei Mercanti, 14). — Oggi si terrà seduta.

STATO CIVILE. — Torino, 27 luglio 1894.

NASCITE: 16 dei quali maschi 9, femmine 8.

MORTI: Cordero Lucia nata Rosso, d'anni 57, di Alba, casalinga, via Pescatori, 1.

Beratto Anna, id. 56, di Castiglione Torinese, fantesca, via Alfieri, 22.

Valsalo Maddalena nata Vigliono, id. 62, di Roccaforte Mondovì, casalinga, via Buniva, 9.

Sigliano Caterina vedova Data, id. 81, di Monta, casalinga, via Sant'Agostino, 17.

Virgino Giuseppe, id. 10, di Caselle, impingato, via Venti Settembre, 51.

Putaro Lucia nata Tarò, id. 45, di Lesegno, casalinga, piazza Solferino, 22.

Riccardi Federico, id. 56, di Torino, meccanico.

Berteglio Giovanni, id. 74, di San Mauro Torinese.

Gobetti Giuseppe, id. 10, di Chieri, scolaro.

Trevanini Emilio, id. 28, di Castavoli (Massa-Carrara).

Gianno Alessandro, id. 47, di Torino, professore.

Corato Giuseppina v. Ormeo, id. 62, di Bardassano.

Malatesti Emma n. Perre, id. 33, di Padova, sarta.

Gamba Angela v. Ricciardi, id. 72, di Carmagnola.

Più 10 minori d'anni 6.

Totale complessivo 24, di cui 8 domiciliati, 16, negli ospedali 11. Non residenti in questo Comune 3.

SPETTACOLI. — Sabato, 28 luglio.

ALFIERI, o. 20 1/2 *La vieja cesari di Windsor*, operaARENA, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Dalla-Guardia): *I misteri di Vaschiglia*, dramma.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Rooly, ginnasta. Norlow, giocoliere. Hayton's, eccentrici. Miranda-Villani, duettisti napolitani. Weixler, canzonettista.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Sabato, 28 luglio.*

Corpo di musica « La Novella », dalle ore 20 1/2 alle 23, nel *Caffè Rondò*, piazza Vittorio Emanuele I.

Domenica, 29 luglio.

Corpo di musica municipale dalle ore 14,45 alle 16,30 nel giardino reale, col seguente programma:

1. Marcia trionfale *Cleopatra*, Mandinelli — 2. Fantasia originale, Ponchielli — 3. Mazurka *Bal'al Waldteufel* — 4. Sinfonia dell'opera *Mignon*, Thomas — 5. *L'Iride*, gran concerto, Galli — 6. Galoppo *Grande ottesse*, Waldteufel.

Corpo di musica della Società Generale degli Operai, al *Caffè Caffesi* del Valentino, dalle 16,30 alle 19 e dalle 20,30 alle 22,30.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Il processo della Banca Romana.

(28, ore 8,50) — Questa mattina assiste un pubblico più numeroso del solito. V'è una aspettativa enorme. Gli imputati conservano un atteggiamento apparentemente calmo; qualcuno però ha passata la notte agitata. L'ambiente nell'aula è assai tranquillo. Il presidente continua il suo riassunto parlando di Zammarano; finirà entro la mattina.

I giurati si ritireranno dopo mezzodì.

Spero di potervi inviare il verdetto per l'edizione della sera.

Proibizione della pubblicità al processo Cuserio? Podrelder andrà a Lione.

PARIGI (*N. g.*) 28 (*ore 2,45*). Dispacci da Lione recano che il presidente della Assise, Brouillac, d'accordo col guardasigilli, interdirà la pubblicità al dibattimento del processo Cuserio. (?) I giornali sarebbero autorizzati a pubblicare soltanto l'atto d'accusa, il verdetto e la condanna.

Altri dispacci confermerebbero che, contrariamente a quanto da molti giornali si disse, l'av. Podrelder si troverà realmente alla sbarra della difesa a Lione il 2 agosto.

Un petardo nella Senna.

Una dichiarazione del vice-console di Lione.

PARIGI (*S. g.*) 28. Una forte detonazione si udì lungo il ponte della Concordia. Vivo emozione. Da un'inchiesta fatta risulta che fu un petardo d'artificio lanciato dal ponte nella Senna per cattivo scherzo da persona rimasta incognita.

— Il *Journal* ieri pubblicava un racconto fantastico sugli avvenimenti del 26 giugno, attribuendolo ad Alberti, vice-console di Lione. Una nota dell'Ambasciata italiana dichiara che Alberti smentisce formalmente tale racconto.

Il conflitto fra la China e il Giappone.

YOKOAMA (*S. g.*) 28. Il Governo impedì al postale giapponese *Shanghai* di partire.

LONDRA (*S. g.*) 28. *Camera dei Comuni.* — Buxton dichiara che i telegrammi ricevuti da Pekino e da Tokio annunziano che per la questione della Corea i negoziati continuano onde assicurare il mantenimento della pace.

TIEN-TSIN (*S. g.*) 27. La guerra tra la China ed il Giappone non è ancora ufficialmente dichiarata. Le ostilità che scoppiarono sarebbero passate quasi sotto silenzio se le trattative amichevoli raggiungessero lo scopo.

WASHINGTON (*S. g.*) 28. Il capitano Baltimore telegrafò che i giapponesi catturarono il re della Corea.

Il Senato nominò gli stessi commissari ostili pel Comitato interparlamentare incaricato dell'esame del *bill* per la tariffa doganale.

La condanna di un brigante in Sicilia.

Un assassinio?

PALERMO (*N. g.*) 28 (*ore 2,45*). Ieri la Corte d'Assise ha giudicato il brigante Russo da Leonforte, il quale era scappato una prima volta dalle mani dei carabinieri e fu poscia ripreso. Era imputato di vari omicidii e assassinii. Tra gli altri delitti aveva commesso questo: spinto da brutale malvagità, aveva massacrato a colpi di scure un suo cognatino dodicenne recidendogli il capo e poscia squartandolo....

La moglie di lui, inorridita dalle truci gesta, lo accusò quale malfattore in pubblica udienza.

I giurati lo condannarono all'ergastolo.

— Presso Nizza di Sicilia è stata trovata, orribilmente assassinata, col capo reciso e il viso sfregiato, certa Francesca Parisi. I carabinieri procedettero all'arresto del marito di lei quale sospetto autore del delitto.

L'arresto del presunto autore dell'omicidio di Magliolo.

Povera madre!

Genova, 27 luglio.

(Assam) — Giorni or sono vi ho informati dell'orribile assassinio a colpi di scure di una vecchia contadina, tale Maddalena Canepa, avvenuto ad Isolio, frazione del Comune di Magliolo. Stando alle prime ipotesi, il movente del grave delitto si attribuiva ad una vendetta suggerita dall'ignoranza, avendo fama la Canepa di essere una strega. Le indagini fatte dall'Autorità lasciano credere invece che la causa vera dell'assassinio sia tutt'altra. Da Albenga infatti giunge notizia dell'arresto di un nipote dell'assassinata, tale Alessandro N., sul quale pesa il sospetto di esser egli l'autore del delitto. Questo dovrebbe attribuirsi a ragioni d'interesse per le quali il N. aveva delle liti pendenti con la Canepa. L'Autorità prosegue nelle indagini per stabilire la colpabilità dell'arrestato.

***

Quest'oggi, verso le ore 15,30, cessava improvvisamente di vivere, nel suo negozio da macellaio posto in vico Macelli di Soziglia, la madre di quel tale Ippolito Mariano, il quale ieri gravemente due mesi or sono, nei pressi della *Birreria Mondia*, il conto del piroscafo germanico *Werra*, Ignazio Krauss. Questi, a malgrado della grave ferita riportata, è guarito ed ha già abbandonato l'ospedale. Il feritore s'è reso latitante subito dopo il delitto. La madre sua da quell'epoca andò sempre deperendo in salute. Oggi poi morì improvvisamente. Si ritiene che il dolore provato per il grave reato commesso dal figlio abbia provocata la miseranda ed immatura sua fine.

Borsa Ufficiale.

28 luglio.

Rendita corso medio d'ufficio **87 30.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	111 95 — 112 05	— — — —
Svizzera — 4	111 85 — 111 95	— — — —
Londra — 2	28 17 — 28 20	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — bravo 138 90	— 138 80 —
	lungo	— — — —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 28 luglio. — I bisogni della liquidazione hanno fatto discendere il riporto della Rendita alla pari e meno (0,02 1/2 *deport*) e aumentato il prezzo di 25-30 centesimi sugli ultimi corsi di ieri.

La tendenza a Parigi vien segnalata migliore, e non ci meraviglia visto che la causa della momentanea debolezza era ascritta alla notizia della guerra China-Giappone.

Il cambio in ripresa a 112.

Rendita per contanti, fine corr. e fine prox. 87 25, 87 27 1/2, 87 30, 87 32 1/2

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	602 — 603	Soc Sarde	244 — —
Ferr. Med.	438 — 439	Torino	130 — 132 —

Prezzi normali per contanti di ieri:

Hambro	109 —	Id. Bian. e Contr.	235 —
AZIONI		Id. A. Stella, Cruto	485 —
Banca d'Italia	760 —	Id. Offic. Say gliano	503 —
Banca di Torino	126 —	Id. Isol. S. Teodosio	20 —
Banca Tiberina	0 —	Id. Coton. Navarese	— —
Banca di Verona	80 —	Id. Cartiere Merid.	185 —
Banco Sconto e Sete	82 —	OBBLIGAZIONI	
Credito Mob. Ital.	127 —	Canali Cavour	540 —
Credito Industriale	151 —	Consorzio d'irrigaz.	
Credito Merid.	10 —	dell'Agro Veron.	300 —
Id. Credito Ligure	— —	Ferrovie Romane	272 —
Comp. Fond. It. (Ex	3 —	Id. Meridionali	297 —
Ferrovie Meridion.	604 —	Id. Sarde (Serie A)	294 —
Id. Strade Ferr. Sc.		Id. Id. (Serie B)	272 —
cursarie Sardegna	248 —	Id. Id. (1879)	278 —
Id. Id. Ferr. Sicule	495 —	Id. Vittorio Eman.	292 50
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	160 —	Id. Savona	190 —
Idem (bollate)	— —	Id. Adriat. Medit. e	
Ferrovie Biella	420 —	Sicule A, B, C, D	270 —
S.F. Pinerolo (1ª em.)	320 —	Id. Sec. Sardegna	302 —
Idem (2ª emissione)	290 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	306 —
Soc. Torin. Tramvie		Strade ferr. Tirreno	412 —
Ferr. econ. (1ª em.)	280 —	Strade ferrate Sicilia	
Idem (2ª emiss.)	270 —	4 0/0 (oro)	410 —
M. Lana Borgosesia	300 —	Società An. Tramvie	
Soc. Cartiera Ital.	360 —	Vercellesi 4 1/2	365 —
Soc. Ital. Gaz	608 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
S. Cons. Gaz-Luce	198 —	Prestito prov. Alessa	290 —
S. Acqua pot. Tor.	640 —	Id. id. di Salerno	410 —
S. G. Imm. Agric.	80 —	Id. id. di Torino	485 —
Soc. Calci Casale	70 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	100 —	Provine. Reggio C.	105 —
Soc. Lavori Pubbl.	90 —	CARTELLE	
Id. Esport. Agric. Ci-		Fondiarie S. Paolo 5	502 50
ria Torino (Nuovo)	80 —	Id. Id. 4 1/2	458 —
		Id. Banco Napoli 5	515 —
		Id. Banca d'It. 4	472 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	472 —

Saggio ufficiale del cambio.

(Roma, 29 *Luglio* 1894).

Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato a **L. 111 70**

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) luglio*	26	27
Farine 12 M. — pel corrente	Fr. 42 —	42 85
» — pel agosto	» 41 60	41 60
» — pei 3 ultimi mesi	» 40 10	39 85
» — a 4 mesi da novembre	» 40 10	39 90
Mercato debole.		
Zucchero raffinato 88 disp. e pel corr.	Fr. 50 50	50 50
» raffinato id.	» 109 50	109 50
Mercato calmo.		
Zucchero bianco N. 3 disponibile	31 25	31 —
» a 4 mesi da ottobre	29 90	31 50
Mercato debole.		
LIVERPOOL *(sera) luglio*	26	27
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani e Surate facile — Egiziani calma. — Mercato in generale con domanda moderata.		
Vendite della giornata balle N.	12,000	8,000
di cui per la speculazione	»	3,000
per la consumazione	»	7,000
Importazioni	»	1,000
Americani a consegnare		
pel corrente	D.	5 25/32
pel corrente e agosto	»	5 25/64
per settembre-ottobre	»	5 31/64
per novembre-dicembre	»	5 39/64
Cotoni Americani in ribasso di 1/32.		
Rapporto settimanale delle vendite.		
Cereali — Vendita generale della settimana balle 51,000, di cui per la speculazione — —, per la consumazione 2,000 e per la consumazione 49,000.		
Importazione della settimana	Balle	33,000
Deposito	»	1,247,000
MANCHESTER *(sera) luglio*		27
Cotoni filati e cotoni crudi.		
Mercato calmo.		

Mercato di NEW-YORK

Luglio	26	27
Cambio su Londra	D. 4 87 1/4	4 87
» su Parigi	» 5 16 7/8	5 16 7/8
Petrolio Standard White	C. 5 15	5 15
» » a Filadelfia	» 5 10	5 10
Cotoni Middling	» — —	7
» » a New Orleans	» — —	6 5/8
Entrata cot. nella giorn. Balle N.	700	600
Entrata cotoni nella settimana	» — —	4,000
Spedizioni per l'Ingh. id. id.	» — —	10,000
» pel Continente id. id.	» — —	10,000
Deposito nei porti dell'Unione	» — —	24,000
Frumento rosso	D. 0 54 5/8	0 54 7/8
Grano turco	» 0 49	0 51
Farine extra	» 2 05	2 05
Nolo cereali per Liverpool	» 1 1/4	1 1/4
Caffè — Mercato calmo.		
» — Rio fair	C. 17 5/8	17 5/8
» — » good	» 16 80	16 85
Zucchero Moscabado N. 12	» 2 1/16	2 1/16

Osservatorio di Torino. — 27 luglio.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali. Minima +20,3. Massima +33,3.

29 luglio — Il sole nasce ore 5, minuti 15; tramonta a ore 19, minuti 38.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

La figlia **Giuseppina Bocca** col marito **Lovera** Prof. **Vincenzo** e loro figlio **Federico**, la sorella **Annetta Bazetta** e **Teresa Vialardi di Villanova** coi parenti tutti profondamente addolorati per l'improvvisa morte della loro amatissima

Felicita Galimberti *vedova* **Bocca**

avvenuta stamane alle 3,55, comunicano ai numerosi amici e conoscenti la dolorosa notizia, chiedendo loro venia se non verrà partecipato individualmente il triste avvenimento.

Cumiana, 26 luglio 1894.

Anno XXVII **Istituto-Convitto BARBERIS**
Torino, via Cibrario, 22-24, casa propria, Torino.
Sezione A: Interamente preparatoria alla **Scuola di Modena** ed all'**Accademia Militare.**
Sezione B: Liceo, Ginnasio, Corso preparatorio all'**Istituto Tecnico.** 3315
Aperto nelle vacanze per gli esami di riparazione.

Liceo-Ginnasio Fornaris-Marocco
Via Saluzzo, 20, Torino (con convitto)
Sia aperto durante le vacanze per preparare i giovani agli esami di riparazione. 2800
Scuole tecniche - Istituto tecnico - Scuola militare.

ISTITUTO DA CAMINO
Piazza Bodoni, 7 (con Convitto).
Preparazione esami scuole classiche, tecniche, eleme. 2988

Collegio Convitto Municipale DI PINEROLO
uno dei più antichi ed accreditati del Piemonte.
Aperto anche durante le vacanze.
Rivolgersi al signor **Sindaco** od al Rettore Prof. Cav. **Gamba.** 3718

Istituto-Convitto CANDELLERO
Fondato nel 1843.
Torino - Via Saluzzo, 33 - Casa propria.
Preparatorio esclusivamente alla carriera militare. Havvi annesso un corso speciale **accelerato** per l'ammissione al 1° anno di Istituto tecnico.
Apertura Corso preliminare al 1° settembre; regolare al 4 novembre. 3017

FRATELLI CASOTTI
CHIRURGI-DENTISTI
trasferti in via Roma, 25. 351

Stabilimento Ciclistico GIARDINI & C.
Corso Valdocco 1, ang. via Garibaldi, TORINO.
Biciclette Estere e Nazionali
Prezzi di fabbrica
Officina propria per riparazioni
Macchine a noleggio a prezzi mitissimi
Pista privata per insegnamento
Abili istruttori per signore. 3251

FIUGGI
ACQUA MINERALE
Ossigenica Elettrica Ozonica Naturale.
Gli *uricì*, i *gottosi*, i *calcolosi*, gli *artritici* se vogliono curare radicalmente le loro infermità bevano la **Fiuggi** riconosciuta ed affermata dai grandi *clinici* rimedio insuperabile. La **Fiuggi** di rara qualità fisico-chimiche è la bevanda igienica e salutare consigliata dagli igienisti. Migliaia di medici oltre prescriverla alla propria clientela, ne fanno larga uso in famiglia per prevenirsi da malattie uriche infettive.
La **Fiuggi** si beve copiosamente a digiuno ed a tavola anche mista col vino, perchè è di una leggerezza inarrivabile, bollerata quindi dagli stomaci i più deboli.
Concessionario Esclusivo
G. Fornitieri — Napoli.
2930 N

Tutti i compratori e venditori di
CAVALLI E VETTURE
sia di lusso che di qualunque genere che vogliono trattare i loro affari in base ai criteri più pratici, economici e positivi, per raggiungere con sicurezza i loro intenti, devono respingere qualsiasi contrario suggerimento e dirigersi al *Tattersall Italiano* — *Milano* — unico stabilimento nazionale di valida garanzia essendo il suo credito esclusivamente basato sulla lealtà e sulla sincerità dei contratti che la sua vengono conclusi. *Programma gratis.* Pensioni - Baratti - Noleggi - Scuola d'equitazione. 1019 M

Articoli da Viaggio
A. VARDA, via Garibaldi, 45.
Vedi annunzio in 4ª pagina.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (27)

L'APOSTOLA

Romanzo di Edoardo Delpit

CAPITOLO XIV.

Fu con una certa ripugnanza che Edmondo Dallaier prese finalmente la strada di Pierrelaurea. Aveva promesso a suo figlio di venire a raggiungerlo, e la sua venuta era, d'altronde, indispensabile; bisognava ringraziare Leopoldo della sua devozione, intendersi con lui per l'epoca del matrimonio; ma, nonostante i nuovi legami che dovevano presto sostituire quelli che la morte e il tempo avevano spezzati, quella famiglia gl'inspirava dei sentimenti d'animosità intima e di soggezione. Si domandava come andrebbero una intervista e un soggiorno che, dopo tutto, dovevano spiacere a Leopoldo quanto a lui splacevano. L'accoglienza del cognato lo sconcertò. Brussange, accompagnato da Gérard, era andato ad aspettarlo alla stazione; le sue prime parole furono di una semplicità cordiale. La signora di Brussange si mostrò anch'essa quasi affettuosa. Era evidente che volevano mettergli a suo agio.

— Valeva ben la pena di far di me una bestia nera — pensava Edmondo. — Diavolo! Non ho mai mangiato nessuno.... Se ne accorgeranno adesso!

Ma Maria, sovratutti, ruppe il ghiaccio. Quella fanciulla di cui, sino allora, egli s'era curato ben poco, prese ad un tratto su lui un ascendente straordinario. Egli era abbagliato, affascinato da tanta bellezza, dalla grazia di quel volto splendente come in un'aureola, da quel sorriso o da quella voce che gli ricordavano un'altra voce o un altro sorriso. La sua vanità paterna poteva certamente dichiararsi soddisfatta; sarebbe fiero di vedere, al braccio di suo figlio, quella compagna superba; ma ciò non era nulla in confronto delle dolcezze intime e personali che ella risvegliava in lui.

— Vieni qua, Maria — le diceva.

— Eccomi, zio.

— Parlami; mi piace tanto sentirti parlare.

Maria si faceva la schiava di quel vecchio che era il padre di Gérard. Edmondo si persuase che suo figlio aveva scoperto un tesoro.

— T'assicuro che lo è per davvero un tesoro — dichiarava a Gérard.

— Non ti contraddico, babbo.

— Vorrei vedere! Senti, almeno, tutto ciò che ella vale?

— Se l

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Fior di Mazzo di Nozze

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e conserva la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 124 & 126 Southampton Row, W.C. ; e a Parigi e Nuova York.

2562 M

Levatrice Aghina

dame pensione per gestanti. Riguardi e cure accuratissime. — **Pensione da L. 50 mensili.**

Via Lagrange, n. 15, Torino. C 2560

Alassio (Bagni di Mare).

La proprietaria **Lavinia Cattaneo** affitta signorili appartamenti ammobiliati in riva al mare. C 2950

Villeggianti.

Alloggio di 5 o 6 camere mobiliate da *affittare per la stagione estiva* in **Torre Pellice** a 21 km. dalla stazione. — Rivolgersi in **Torino,** corso Vitt. Eman., 57. 2712

Botteghe

via Lanino e Cottolengo, 2 *da affittare al prossimo.* 2712

Autorizzata la vendita dalla Direzione Generale di Sanità presso il Ministero Interno.

Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia compreso in graziosa scatola a forma di orologio da tasca al prezzo di **L. 1,50.**

Domandare in tutte le farmacie del mondo.

Paganini Villani e C.

Milano - Bari - Napoli - Palermo. 1867 M

È un errore

Il credere che il bicarbonato di soda giovi nelle malattie dello stomaco. **Impoverisce invece il sangue** e rende **anemiche** le persone che ne fanno uso, oltre al causare **cenosi** della *dilatazione dello stomaco* e di altri *disturbi.*

Con l'uso della **China granulare effervescente** (specialità della farmacia Pacelli di Livorno) al contrario si risforza la mucosa gastro-enterica, l'appetito ritorna e si guariscono l'acidità ed i dolori di stomaco (che si calmano subito), la cattiva digestione (che è causa di stitichezza o diarrea), ed il catarro gastro-intestinale; allontana la **bile** dallo stomaco la cui presenza ne disturba le funzioni.

Fu premiata con medaglia d'argento, d'oro e diploma d'onore.

Vasetto L. 1 50 e 2.

Vendesi: *Torino,* farm. Toria; *Alessandria,* Brighetti; *Genova,* **A. Manzo** e C. 2027 P

SCARAFAGGI

distrutti colla

POLVERE

MAZADE E DALOZ

Lyon

Vendasi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti

D. Mondo, via Ospedale, 5. — *Osparro,* droghiere, via Finanze, 5. — *P. Zupegni,* via Mazzini, 20. 2912

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

Preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

CAPELLI e la BARBA

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome del preparatori

A. MIGONE e C.

Via Torino, 12 - Milano.

PRIMA DELLA CURA.

DOPO LA CURA

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumeria a L. **1,50** e L. **2** la fiala, ed in bottiglia grande L. **8 50.**

Per le spedizioni per pacco postale centesimi **80** *in più.*

Depositi in **TORINO:** Farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Mondo,* via Ospedale, 5 — *R. Backer* — *P. Zupegni,* droghiere, via Mazzini — *A. Tirone,* profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi,* negoziante, via Garibaldi — *Goningi Bosso,* via Quattro Marzo, 5 — *Ristra Edoardo,* via Carlo Alberto, 24 — *Gaidolfi, Ottino e C.,* via Bogino, 15 — *Bosco Michele,* profumiere, via Santa Teresa, 12 — *Riccio e Geri* via Arsenale, 14 — *G. Gatti Torelli,* via Roma, 18. All'ingrosso presso *G. Torelli,* via Chiabrera, 28 — *C. Manfredi,* via Finanze, 5 N° 4

Si spedisce il campione N. 14, inviando cartolina con risposta pagata.

NATALE LANGE

Via Juvara, 16bis - TORINO - (Porta Susa)

PREMIATA FABBRICA DI MATERIALI IN CEMENTO

Piastrelle per pavimenti semplici ed a disegno

Specialità per terrazzi, marciapiedi e scuderie — Lastricati di getto

Tubi per acquedotti e latrine — Tegole piane per coperture.

Lavori garantiti — Materiali stagionati — Colori inalterabili.

Ottime referenze per lavori eseguiti da oltre 20 anni.

Disegni, prezzi e preventivi a semplice richiesta. 1930

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CUNEO

Undecima Estrazione del Prestito 1882 e Seconda del Prestito 1892 DELLA PROVINCIA.

A norma dell'avviso in data 15 andante mese si notifica al pubblico che nell'annuale estrazione *undecima* del Prestito 1882 di un milione e *seconda* del Prestito 1892 di lire cinquecentomila, prima emissione, seguita oggi lunedì in seduta della Deputazione Provinciale, sono state estratte rispettivamente le **25** Obbligazioni e **3** Obbligazioni seguenti:

Prestito 1882

0006	**0090**	**0954**	**1209**	**1881**	**2080**	**2462**	**2998**	**3758**
0168	**0722**	**1055**	**1376**	**1920**	**2219**	**2779**	**3368**
0463	**0863**	**1094**	**1849**	**2040**	**2433**	**2814**	**3667**

Prestito 1892

301 **360** **436**

Il rimborso delle Obbligazioni estratte in L. **250** ciascuna avrà luogo a cominciare dal 1° prossimo gennaio, e da tale giorno esse cesseranno di fruttar interesse.

Le modalità per ottenere il pagamento sono indicate a tergo delle Obbligazioni.

Si avverte inoltre che restano tuttora da rimborsare le tre Obbligazioni seguenti del Prestito 1882 state estratte nello scorso anno e non ancora presentate:

0169 **0394** **1819**

Cuneo, 24 luglio 1894.

IL PRESIDENTE: **G. GIRIODI.**

3002 *Il Segretario Capo:* GALLO.

ORARIO DAL 1° GIUGNO 1894

Ferrovia Torino-Settimo-Rivarolo-Castellamonte-Cuorgnè.

Torino P. Susa	part.	6 10		9 30	11 20	17 —	18 40	Cuorgnè	part.	5 43	8 37	11 50	14 22	19 9
Settimo	arr.	6 30		9 40	11 40	17 20	19 —	Castellamonte	»	6 7	9 2	12 21	14 45	19 33
Rivarolo	»	7 25		10 32	12 40	18 11	19 52	Cuorgna	»	6 16	9 11	12 30	14 54	19 42
Cuorgna	»	7 38		10 43	12 54	18 22	20 6	Rivarolo	»	6 27	9 22	12 41	15 5	19 53
Castellamonte	»	7 45		10 58	13 1	18 32	20 13	Settimo	»	7 20	10 10	13 30	15 55	20 25
Cuorgnè	»	8 15		11 30	13 29	18 50	20 41	**Torino** P. Susa	arr.	7 40	10 30	13 50	16 15	21 5

Coincidenze *Omnibus* colla Ferrovia.

Part. da **Torino** P. S.		6 10		9 30	11 20	17 —	18 40	Arriva a	Vico	—	6 20	—	—	16 50
Arriva a	Agliè	6 5	Parte	11 10	—	—	20 00		Lusana	—	6 5	—	—	16 35
	S. Giorgio	6 25		11 30	—	—	20 50		Pont	1 40	7 35	18 15	18 5	
	Rivara	6 50		11 50	—	18 30	21 15	Parte da	Forno Rivara	1 50	—	—	18 15	
	Forno Rivara	9 20		—	—	—	21 45		Rivara	5 10	8 —	18 45	18 35	
	Pont	9 20		12 35	—	20 5	21 45		S. Giorgio	5 25	8 15	—	—	19 55
	Lusana	10 00		—	—	21 35	—		Agliè	5 45	8 35	—	—	19 15
	Vico	10 40		—	—	21 25	—	Arr. a **Torino** P. S.		7 40	10 00	18 50	19 15	21 5

Fra *Cuorgnè* e *Noasca* servizio speciale di vetture per il *Grand Hôtel di Ceresole Reale* in coincidenza al 1° treno in partenza da Torino ed all'ultimo in partenza da Cuorgnè. 2004

Biciclette pneumatiche (sgl. peso kg. 10 L. 3.25, come nuova, altra L. **200,** rubinare L. **180,** vendonsi via Maria Vittoria 27, II 1,2-13 1-2. C 3012

Biciclette.

Liquidazione Biciclette pneumatiche da uomo e da signora. G. GROSSO, via Roma, n. 27, dalle 12 alle 14. C 2706

Bicicletta Tandem

da viaggio, ultimo modello, elegantissimo, scorrevole, peso kg. 20.

Affittasi a ore

Atalanta Cy le C. — Piazza San Giovanni, n. 9. 2906

Si cerca

uno **signorino** istruito e con buone referenze per essere impiegato in un magazzino di questa città.

Indirizzare le offerte a **C 2968 T,** Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Bellissimo Negozio

con 2 **magazzini,** vicino a piazza Castello, **da rimettere** con mobili a forfait. — Rivolgersi *Agenzia ROSSI,* piazza Carignano. 2930

UOMINI

Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce **Listino speciale,** ricchissimo novità, *gratis* con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. Scrivere a **Siegmund Frosch, Milano.** 225 M

Vene varicose.

Completo assortimento di calze elastiche (di sempre finora fabbricazione) in filo od in seta della migliori fabbrica inglese. Si spedisce franco il listino coi prezzi e figure. Specialità in **bendaggi** finissimi e di precauzione.

Sardi e Tirone, via Lagrange, 9, Torino. 2610

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

Grande. Tua lettera grande sospirato se luogo mia malinconia. Non temere. Penso costantemente a te, e tirandoti. Abbracci appassionatissimi. Scrivi presto. **Piccinini.**

X. Ricevuto. Giudica dai tuoi quali siano i miei unici pensieri e desiderii. Affettuosissimi saluti. C 3001

Dalla! Sabato sarà sopra undici e mezza circa. Se saranno inconvenienti ritarderà ora scrivendo assolutamente non compromettere, piuttosto non verrà. Sia tranquillo, nessuno vedrà, attenda amando. C 3011

Grandiosi Magazzini di Articoli da viaggio

DI PROPRIA FABBRICAZIONE

45 — Via Garibaldi *TORINO*

A. VARDA

(Casa fondata nel 1864)

Via Garibaldi — 45 *TORINO*

Assortimento completo

Bauli — Casse — Valigie — Sacchi con e senza nécessaire — Borse per signora — Borse per carte ad uso avvocati, ingegneri, ecc.

Riparazioni

Pronta esecuzione di qualunque articolo del genere su ordinazione.

Zaini per Alpinisti.

PELLETTERIE

PER

REGALI - ONOMASTICI NOZZE, ecc.

Portafogli — Portamonete — Portasigari — Nécessaires per toeletta e da lavoro per signora — Papetories — Porta-carte — Calendari perpetui con orologio e senza — Specchi a tre luci. — Buvards. 1274

Catalogo a richiesto.

VELOCIPEDI ed ACCESSORI

F. REZZONICO

Corso Siccardi, n. 6 ang. via Cernaia, TORINO.

Vendite Cambi Noleggi Riparazioni.

2665

I Signori Laureandi in Medicina Medici, Chirurghi, Levatrici

prima di provvedersi di **busti, strumenti chirurgici** ed **articoli affini** sono pregati di visitare lo

INSTITUTO ROTA

il quale è provvisto di tutte le più recenti novità, senza con ciò nè per i prezzi, nè per la qualità della merce. — **Abili meccanici** per la costruzione e riparazione di **qualsiasi oggetto di chirurgia ed ortopedia.** 2709

Piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 41, Torino

Prossimo ingrandimento di locale.

Signore!

Volete i vostri capelli tinti inappuntabilmente?

Rivolgetevi dal coiffeur

CALIGARIS

VIA LAGRANGE, NUM. 1

e rimarrete soddisfatte.

Ultimo perfezionamento.

SANSPAREIL

AGENTE PER L'ITALIA

E. DEL GRANDE

Corso Oporto, 40, ang. corso Vinzaglio, **Torino.**

300 Biciclette pronte

50 Macchine da cucire. 1724

Stabilimento a Vapore

Nichelatura

SPECIALITÀ PER VELOCIPEDI

Argentatura - Doratura, ecc.

Zincotipia — Incisione in legno e galvano-plastica.

DOVO FRANCESCO, via Artisti, 34.

Per comodità la Ditta **MORELLI e SACERDOTE,** *via Roma, 1-b, è incaricata di ricevere dai clienti le ordinazioni.* 2956

Via Montebello, 21, casa Casana.

Disponibili **tre alloggi** di 6 ed 8 membri in bella esposizione. — **Locali** bui a piano terreno con o senza abitazione sovrastanti. — **Studio** da scultore — **altro** da pittore. 2904

SORGENTE MINERALE DI TORINO

Alcalina Magnesiaca Ferruginosa

di **Villa Gandolfi** (Madonna del Pilone), **Torino.** — Abbonamento al tempio della salute per tutta la stagione L. **15** - Mensile L. 5. — Biglietto d'ingresso cent. **15.** 1876

GRAGLIA (Biella)

ANNO XII. Metri 850 sul mare. Km. 12 sopra Biella

STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO

e **GRANDE RISTORANTE del SANTUARIO**

con Sorgenti di Acqua Ferruginosa. 2313 M

Tre Medici. *Domande e schiarimenti al Dott. Sella stesso.*

Liquidazione volontaria

di **oggetti in maioliche, porcellane, vetri, cristalli** e **ferro smaltato** per uso di tavola e toletta. — **Lastre e istromi** di vetro per serre e tettoie. — **Vetri per uso di chimica.** 2093

TORINO — Piazza Vitt. Eman., 5, 2° cortile.

Dolori reumatici — Lombaggine — Torcicollo — Distorsioni — Contusioni — Crampi — Debolezza delle gambe — Gotta — Sciatica.

Embrocazione nervale

Indispensabile per **BICICLISTI, CANOTTIERI, CACCIATORI, ALPINISTI,** ecc.

Flac. da L. 1 50 e L. 2 in astuccio speciale per viaggi.

Depositer **Farmacia MONTANARO**

Corso Vinzaglio, n. 27 bis — Torino. 2761

Spedizione pacco postale coll'aggiunta di cent. 80.

Comp. Alc. etil. 25 Ol. ess. tereb. canf. Ac. muriatico, aa. 5 0/0 di cocaina, prep. processo speciale.

VOLETE il vero **Estratto di Carne e Peptone** del prof. KEMMERICH? — Volete il vero **Rhum di Saint-James** (Antille), ritirato direttamente? Rivolgetevi al negozio d'olio e conserve gastronomiche **Cierri Maddalena,** via Garibaldi, 57, **Torino.** — Vario assortimento di **Vini da pasto e di lusso, Marsala Florio.** — Magazzino fuori dazio.

5000 FIASCHI VINO DA PASTO si vendono per conto di un rinomato produttore a L. 4 al fiasco. 2084

Istituto Chirurgico Ortopedico Specialistico

del già Chirurgo militare

Cav. P. G. ROTA

Torino - Piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40.

Fabbricazione speciale di qualunque congegno ortopedico. — Svariatissimo assortimento di tutti gli articoli in gomma applicabili all'Igiene ed alla Chirurgia. — Rinomata fabbrica degli speciali Cinti Erniari universalmente apprezzati per la loro conformazione, solidità ed eleganza. — Stabilimento unico in Italia per la sua serietà ed importanza. 75-1516

Gran Diploma d'onore all'Esposizione di Chicago 1893

Primari Medici, distinti clinici, attestano che

LE MALATTIE NERVOSE

(angoscia, capogiri, nevralgie, emicranie, nevrosenile, insonnia, spleen, (più contrita) **irritabilità, impulsività, indebolimento della memoria, esaurimento** (cerebrale, spinale, sess.), **spermatorrea, epilessia, isterismo, ecc., ecc.),** si vincono e si guariscono coll'uso della rinomata

LOZIONE PYLTHON.

Gran successo scientifico. Non si presta per lucro. — Domandare l'opuscolo esplicativo, che viene spedito *gratis* e *franco* anche solo invio di biglietto da visita, alla Concessionaria per l'Italia farm. *Strazza, Milano, piazza Mentana.* **Torino** presso le farmacie *Turisco Giordano, Toria, Prato.* Grossisti: *G. B. Schiapparelli; Borelli, Pavesio e C.,* e primarie farmacie — Migliaia di certificati medici e di persone guarite da infermità terribili e creduto incurabili. 2955-31

IL SUCCESSO

ottenuto dalla ***Iniezione Antisettica*** Lombardi e Contardi nella pratica delle malattie segrete è di tale importanza decisiva da non rimanere più alcun dubbio di essersi finalmente dopo quattro secoli trovato il vero rimedio preventivo e curativo delle malattie veneree. È questo un altro trionfo della scienza antisettica, un'altra potente dimostrazione dell'assioma scientifico che dove vi sono microbi, dove vi è infezione, basta la sola cura antisettica per guarire il male. E chi dubita che le malattie veneree sono infettive? Quindi è assolutamente certo che l'***Iniezione Antisettica*** è il solo rimedio contro tali malattie. Non contiene sali metallici, come argento, mercurio, piombo, rame, zinco, cadmio, ecc., quindi non produce mai restrimenti, bubboni, orchite, ecc. Basata su di un potente antisettico (C_8 H_9 Cl_3 O_4 5 gr. a fl.), toglie il bruciore e distrugge la secrezione come per incanto, tanto nei mali recenti che in quelli antichissimi.

Il suo effetto è immediato ed ha prodotto sempre la più grande meraviglia nei sofferenti. Impiego facile. *Gratis* a richiesta parziale copia degli innumerevoli attestati autentici irrefragabili.

L'***Iniezione Antisettica*** costa pochissimo, L. 2 50 al flacon in tutte le buone farmacie; se ne spedisce nel Regno un flacon per L. 3 25, quattro per L. 10 rimesse anticipate direttamente alla **Fabbrica Lombardi e Contardi** in **Sarno.**

La Ditta Lombardi e Contardi ringrazia tutti coloro che gentilmente si affrettarono a spedire **attestati** di elogio e congratulazioni per la **benefica** Iniezione Antisettica.

I BAGNI

arrecano immenso beneficio all'organismo quando contemporaneamente si usa il ***Rigeneratore*** Lombardi e Contardi. Tale prodotto chimico-farmaceutico, essendo costituito di cloro-fosfolattato di manganese, calce e ferro (6 gr. a fl.), riesce il più potente riformatore dell'organismo, somministrando gli elementi essenziali per guarire l'anemia, la debolezza generale, la svogliatezza, la ipocondria, l'inappetenza, le cattive digestioni, l'impotenza, la sterilità, la leucorrea ostinata, i catarri gastro-enterici, la renella, la poliuria, il diabete e tutte le altre malattie che trovano nel ferro, fosforo, calce e manganese il loro più energico rimedio.

I rimedi basati sopra esatti criteri scientifici producono i più splendidi effetti: il ***Rigeneratore*** perciò infonde nuova vita all'organismo più abbattuto ed indebolito. Ha sapore piacevole per cui si prende con avidità anche dai bambini. Migliora subito la digestione e l'assimilazione, riordinando le funzioni intestinali. Nessun caso d'intolleranza o di mancata efficacia, tutti i sofferenti se ne giovarono immensamente.

Costa L. 3 il flacon in tutte le buone farmacie e per posta se ne spedisce nel Regno un flacon per L. 3 75, quattro flacon per L. 12 rimesse anticipate alla **Fabbrica Lombardi e Contardi** in **Sarno.**

NB. Il ***Rigeneratore*** non contiene eccitanti, quindi il suo effetto contro le funzioni attutite o indebolite è reale e duraturo!..... Risultati straordinariamente splendidi.

Depositi: *Napoli,* Quercia, 16; *Roma,* Colonnelli e Bordoni; *Milano,* Manzoni; *Genova,* Cabella; *Firenze,* Topna; *Torino,* Toria; *Bologna,* Bonavia; *Livorno,* Pacelli; *Foggia,* Accettelli; *Bari,* Lippolis; *Palermo,* Riza; *Catania,* Polizzi, d'Amico; *Dogliani,* Aicheno, Ceva; *Messina,* Buffo; *Cefalù,* Barranco, Garofalo; *Alessandria della Rocca,* Cathai; *Rogliano,* Schettini; *Vicenza,* Innocenti; *Cuneo,* Cesare; *Correto Sannita,* Ciaburri; *Torre del Greco,* Corvenzo; *Silvi,* Ciampani *Carovigno,* Cavallo; *Montoro Inferiore,* Capone; *Arezzo,* Bloemi; *Reggio Calabria,* Franco; *S. Giov. in Fiore,* Foglia; *Cetraro,* Falcone; *Sora,* Fadanta; *Reggio Emilia,* Guazzi; *Calvizzano,* Graziani; *Civitavecchia,* Tommasini; *Nocigilo,* Greco; *Corchiara Calabria,* Lopasso; *Oriolo,* Luzzi; *Catanzaro,* Musi; *Fossato,* Maturino; *Montella,* Martucci; *Candela,* Magaldi; *Iglesias,* Marroni; *Serra dei Conti,* Nicolotti; *Sinopoli,* Nicolò; *Squinzano,* Nicoli; *Taranto,* Olita e Ferrari; *San Pier Vergotico,* Pennatti; *Mantova,* Poni e Collini; *Caiazzo,* Perrucci; *Serracapriola,* Presutti; *Taurisano,* Papadia; *Tornareccio,* Paglione; *Teramo,* Ruggiero; *Decollatura,* Sacchi; *Torremaggiore,* Santoro e Ciacca; *Venezia,* Tronto Campobasso, Arieci, ecc., ecc. 757

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.